

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO

D.LGS. 81/2008

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN OTTEMPERANZA
ALL' ART. 28 D. LGS. 81/2008

Azienda presso la quale si è eseguita la valutazione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
LEONARDO DA VINCI
VIA EUROPA N 5 VERZUOLO

**Per il servizio di
Prevenzione e protezione**

Il responsabile

.....

Olivero ing Leonardo

**Il Dirigente
Scolastico**

il legale rappresentante

.....

Consulente esterno per la valutazione e
Redazione del documento

Olivero ing leonardo

Data aggiornamento del documento 2 MARZO 2020

PREMESSA

Il presente documento illustra il complesso delle operazioni concernenti la “ valutazione dei rischi “ ai sensi dell’articolo 17 e 28 del Decreto legislativo n 81 del 09/04/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Dirigente Scolastico , in qualità di Datore di Lavoro , ha proceduto all’attuazione degli adempimenti previsti dagli articoli 17 , 18 , 28 e 29 del DL.vo n 81/2008.

La relazione di seguito riportata , è il frutto di una attenta analisi della normativa in essere oltre ad una serie di Valutazioni precise in relazione all’intero “ Sistema Sicurezza” nel luogo di lavoro e di studio .

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è un aggiornamento delle precedenti valutazioni effettuate dal Datore di lavoro

- nell’anno scolastico 2012 – 2013 datato 20 marzo 2013 per l’Istituto Comprensivo Statale Leonardo da Vinci Scuola secondaria di 1 Grado

La Valutazione dei Rischi è stata effettuata in Collaborazione con il Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione e con il Medico competente , previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza.

Ai fini della valutazione dei Rischi si Disposizione del Dirigente Scolastico, il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha proceduto all’esame della situazione esistente .

Sono stati esaminati i seguenti elementi :

- collocazione dell’edificio nell’ambiente circostante
- struttura dello edificio
- caratteristiche dei locali
- caratteristiche degli impianti tecnici
- caratteristiche delle attività svolte
- caratteristiche delle macchine e delle attrezzature
- materiali e sostanze utilizzate nelle attività
- organizzazione della attività (mansioni presenti)
- situazioni di Rischio
- protezioni collettive esistenti
- protezioni individuali esistenti
- segnaletica
- interventi di miglioramento situazione esistente
- esame delle Competenze del Dirigente Scolastico e dell’ente locale proprietario dello Immobile.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa vigente in materia di sicurezza e salute nelle scuole è , per quanto attiene i principi fondamentali , la stessa di tutti gli altri luoghi di lavoro più comuni , mentre per alcuni aspetti tipici del settore si deve fare riferimento a leggi e normative specifiche emanate.

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento alle seguenti norme vigenti :

- DM 18/12/1975 “ Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica , ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- DM del 26/08/1992 “ Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”
- Legge 11/01/1996 n 23 “ Norme per l’edilizia scolastica”
- D:M:P:I 29/09/1998 n 382 “ Regolamento recante norme per l’individuazione delle particolari esigenze negli Istituti di Istruzione ed educazione di Ogni Ordine e Grado , ai fini delle norme contenute nel D.Lgs n 626/94 e successive modifiche ed integrazioni “
- DM 10/03/1998 “ Criteri generali di Sicurezza Antincendio e per la Gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”
- DM 21/06/1995 n 292 “ Individuazione del Datore di Lavoro nella Scuola”
- Circolare n 119 del 29/04/1999
- DPR n 503 del 24/07/1996 “ Regolamento recante norme per l’Eliminazione delle Barriere architettoniche negli uffici , spazi e servizi pubblici”
- Decreto legislativo 26/03/2001 n 151 “ Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n 53”
- D.Lgs n 81 del 9/04/2008 “ Attuazione dell’articolo 4 della legge 03/08/2007 n 123 in materia di tutela e salute della sicurezza nei luoghi di lavoro” e sue successive modificazioni ed integrazioni.
- DM n 37 del 22/01/2008 “ Regolamento concernente l’attuazione dell’articolo 11 – quaterdecies, comma 13 , lettera a della legge n 248 del 2/12/2005 , recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti degli edifici.
- DPR n 151 del 01/08/2011 “ Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi a norma dell’articolo 49 comma 4-quater, del Decreto legge 31/05/2010 n 75 convertito con modificazioni , dalla legge 30 luglio 2010 n 122”
- Conferenza stato regioni del 21/12/2011 “ Accordo Relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell’articolo n37 , comma 2 , del decreto legislativo 9/04/2008 n 81
- D:G:R del Piemonte n 21-4814 del 22/10/2012 “ atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche , super alcolici. E per la verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenze. Nella attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza , l’incolumità op la salute dei terzi ai sensi allegato 1 intesa Stato regioni 2006 e art 41 c.4-bis del D.Lgs 81/08 smi”
- DM 7/08/2017 “ Approvazione di norme tecniche di Prevenzione Incendi per attività scolastiche , ai sensi dell’Art 15del DC 8/03/2006 n 139
- DM 21 marzo 2018 applicazione della normativa antincendio agli edifici ed ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo ordine e grado , nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asilo nido.
- Circolare dei V:V:F:F n 5264/2018 del 18 aprile 2018 che indica le misure integrative in merito all’attuazione del DM 21 marzo 2018 , pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 74 del 29 marzo 2018“

Inoltre nella Valutazione dei Rischi si è fatto riferimento ai seguenti manuali o linee guida:

- Manuale INAIL “ Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella scuola edizione 2013.
- Documento di indirizzo per la sicurezza negli Istituti Scolastici del Piemonte INAIL Piemonte , Ufficio Scolastico regionale , Regione Piemonte del 2012
- I rischi da stress Lavoro Correlato nella scuola metodo operativo completo di valutazione e gestione versione del 2010 redatto dal Prof Alberto Cesco Frare

STRUTTURA DEL DOCUMENTO E STATO DI REVISIONE

il presente documento è diviso nelle seguenti sezioni :

SEZIONE A Documento di valutazione dei Rischi

In questa sezione vengono trattate le metodiche , i criteri generali adottati nelle valutazioni , essi sono comuni sia all’Istituto Superiore di Primo Grado Facente parte dell’Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci sia all’Istituto Tecnico Industriale G Rivoira i facenti parte del IIS C . Denina.

SEZIONE B Valutazione dei rischi per Istituto Scolastico

In questa sezione si valutano e si analizzano i rischi e i pericoli derivanti dalle attività lavorative della struttura , degli strumento e delle attrezzature utilizzate

La sezione B si suddivide

- Sezione B1 locali Utilizzati dall’Istituto superiore di Primo Grado
- Sezione B2 locali Utilizzati dall’Istituto Tecnico Industriale “ G Rivoira Verzuolo

SEZIONE C Piano di Emergenza e di Evacuazione .

Descrive le misure che servono a prevenire i rischi , le procedure ed i comportamenti di emergenza e come affrontarli

La sezione C si suddivide

- Sezione C1 dall’Istituto superiore di Primo Grado
- Sezione C2 dall’Istituto Tecnico Industriale “ G Rivoira Verzuolo

SEZIONE D Documento di Formazione e Informazione

Manuale di informazione sui rischi e la sicurezza nella scuola per il personale docente , non docente e per gli utenti del servizio scolastico.

STATO DI REVISIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi è una revisione completa e quindi una nuova versione rispetto alla precedente ,redatta dal Datore di Lavoro , datata 20 marzo 2013 per l’Istituto Comprensivo Statale Leonardo da Vinci Scuola secondaria di 1 Grado

La presente variazione della valutazione rischi si è resa necessaria in quanto dall’anno scolastico 2018/2019 presso la sede della Scuola Secondaria di 1 grado , sita in Via Europa n 5 Verzuolo facente parte dell’Istituto Comprensivo Statale Leonardo Da Vinci si è insediato l’Istituto tecnico industriale Rivoira , facente parte dell’ISS C Denina di Saluzzo, ed inoltre sono stati nominati Nuovi Dirigenti Scolastici per i due Istituti

**ANAGRAFICA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA PRINCIPALE SCUOLA
SECONDARIA DI 1 GRADO**

DENOMINAZIONE	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LEONARDO DA VINCI
SEDE LEGALE	VIA EUROPA N 5 12039 VERZUOLO
N.RO TELEFONO	0175/85149
CODICE FISCALE	94033150049042

SEDE ATTIVITA'

SEDE ISTITUTO COMPRENSIVO LEONARDO DA VINCI	VERZUOLO VIA EUROPA N 5
NRO TELEFONO	0175/ 85149
NRO FAX	0175/ 85149
EMAIL	cnic84500cistruzione.it
ATTIVITA'	ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE IN ISTITUZIONE SCOLASTICA DI PRIMO GRADO
USL COMPETENTE	ASL CN1 VIA CARLO BOGGIO N 2 CUNEO

DATORE DI LAVORO

COGNOME E NOME	Prof.ressa VINCENTI ENRICA
----------------	----------------------------

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

COGNOME E NOME	Prof.re OLIVERO LEONARDO
----------------	--------------------------

MEDICO COMPETENTE

COGNOME E NOME	Dott.re DOTT.RE GHIGLIONE ANDREA
----------------	----------------------------------

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

COGNOME E NOME	Prof.ressa PAOLA RAVAZZI
----------------	--------------------------

PERSONALE DIPENDENTE (valore medio che viene aggiornato ogni anno scolastico)
Sede Della Scuola Secondaria di 1 Grado Via Europa n 5 Verzuolo

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
DIRIGENTE	1		
CORPO DOCENTE	26	23	3
DIRETTORE DSGA	1	1	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	4	4	
COLLABORATORI SCOLASTICI	3	3	
ALTRO	-		

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
170	80	90

**ANAGRAFICA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA CHE HA SEDE PROVVISORIA
 NEI LOCALI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO**

DENOMINAZIONE	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO DENINA "
SEDE LEGALE	VIA DELLA CHIESA N 17 12037 SALUZZO
N.RO TELEFONO	0175/43625
CODICE FISCALE	94033200042

SEDE ATTIVITA'

SEDE ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE G RIVOIRA	VERZUOLO VIA EUROPA N 5
NRO TELEFONO	0175/ 87780
NRO FAX	0175 750307
EMAIL	itisverzuolo@libero.it
ATTIVITA'	ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE IN ISTITUZIONE SCOLASTICA DI SECONDO GRADO
USL COMPETENTE	ASL CN1 VIA CARLO BOGGIO N 2 CUNEO

DATORE DI LAVORO

COGNOME E NOME	PROFESSORE GIRODENGIO FLAVIO
----------------	------------------------------

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

COGNOME E NOME	Prof.re OLIVERO LEONARDO
----------------	--------------------------

MEDICO COMPETENTE

COGNOME E NOME	Dott.re RAPA ALESSANDRO
----------------	-------------------------

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

COGNOME E NOME	Prof.re DECOSTANZI CATERINA
----------------	-----------------------------

Sede dell'Istituto Tecnico Industriale G Rivoira Verzuolo

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	45		
ASSISTENTI TECNICI	1		1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	1	1	
COLLABORATORI SCOLASTICI	3	3	
ALTRO			

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
297	7	290

Considerato che gli incarichi del sistema Prevenzionistico interno costituito da Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione , Medico Competente , Rappresentante dei Lavoratori , incaricati del Primo Soccorso , Incaricati della Prevenzione incendi , Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico , Responsabili dei Laboratori , DSGA

Possono variare ogni anno scolastico viene predisposto un allegato alla presente valutazione dei rischi , che viene aggiornato ogni anno , nel quale vengono indicati gli incarichi sopra elencati

Il numero del personale presente si riferisce all'ultimo anno scolastico , e quindi è suscettibile di variazioni annuali , pertanto nell'allegato sopra illustrato , denominato allegato A , verranno riportati i numeri riferiti all'anno in corso .

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LEONARDO DA VINCI

L'istituto comprensivo Leonardo Da Vinci di Verzuolo dispone di 7 plessi scolastici :

1. la scuola secondaria di Primo Grado di Verzuolo (sede dell'Istituto)
2. La scuola Primaria Willy Burgo in Verzuolo
3. La scuola Primaria di Villanovetta di Verzuolo
4. La scuola Primaria di Lagnasco
5. La scuola primaria di Falicetto
6. La scuola d'infanzia Umberto I di Verzuolo
7. La scuola d'infanzia di Falicetto

L'Istituto è diretto da un dirigente Scolastico con sede di lavoro presso il presso centrale di Verzuolo nel quale ha sede La scuola Secondaria di Primo Grado oggetto della presente valutazione dei rischi .

Organizzazione della Scuola Secondaria di Primo grado

ORARI

La scuola è aperta , con orario continuato dalle 7,00 alle 14,00 da lunedì al venerdì , nei giorni di rientri pomeridiani (lunedì , martedì e giovedì) la scuola rimane aperta , con orario continuato dalle 7,00 alle 18,30 ; gli alunni non effettuano pre ingresso.

- L'attività didattica della scuola primaria di 1 grado è compresa tra le 8,05 e le 13,05 dal lunedì al venerdì ; vengono effettuati rientri pomeridiani per attività curriculari il martedì ed il giovedì con orari compresi tra le 14,20 e le 16,20 /17,20 ; nei giorni di rientro parte degli alunni (circa 50-70) effettua la pausa pranzo nei locali allestiti al piano seminterrato.
- La somministrazione dei pasti viene effettuata da una Cooperativa esterna che utilizza un locale per lo spadellamento dei pasti e la distribuzione , mentre la preparazione dei pasti viene effettuata nella sede della Cooperativa. , il personale Docente incaricato effettua unicamente la sorveglianza
- Il personale Docente di Ruolo della scuola secondaria effettua 18 ore / settimana (orario di cattedra) per tutto il personale docente , oltre all'orario di cattedra, è prevista l'effettuazione di 80 ore annuali per attività funzionali correlate all'insegnamento (quali programmazione collegi docenti , consigli di classe , ricevimento / riunioni con le famiglie, esami scrutini ecc) il numero massimo di ore giornaliere è pari a 6.
- Il personale di segreteria effettua 36 ore settimanali dal lunedì al venerdì con orario compreso tra le 7,00 e 14,00 da lunedì a venerdì , sono effettuati rientri pomeridiani a turnazione in orario compreso tra le 11,30 e le 18,30 .
- I collaboratori scolastici effettuano un orario di lavoro di 36 ore settimanali con turni prestabiliti compresi di circa 6 ore indicativamente compresi tra le 7,00 e le 14,00 e tra le 11,30 e le 18,30 .

ISTITUTO DI ISTRUZIONE C DENINA

L'Istituto Istruzione Superiore c. Denina è una scuola secondaria superiore costituita dalle seguenti sedi :

- Istituto C. Denina , Sede Principale , con sede in Saluzzo Via della Chiesa n 17,
- Istituto S. Pellico , Sede staccata , con sede in Saluzzo Via Della Croce n 54/a
- Istituto G Rivoira , sede staccata , con sede a Verzuolo presso La Scuola media Leonardo da Vinci Via Europa n 5 Verzuolo
- Istituto Pellico laboratorio del legno in Isasca Via Provinciale n 13

L'attività consiste nel formare e infondere cognizioni mirate al raggiungimento , da parte dei giovani , di una formazione di tipo tecnico –scientifico e professionale :

Diploma di Geometra e Diploma di Ragioniere nella sede Principale dell'Istituto , Diploma di Perito Elettronico , elettrotecnico nella sede staccata di Verzuolo , Diploma dei Servizi Commerciali e socio sanitari alla sede staccata di Saluzzo (Istituto S Pellico) , Diploma di operatori del legno (Istituto Pellico)

L'attività Svolta nella sede staccata di Verzuolo viene svolta durante le ore mattutine e pomeridiane .

DESCRIZIONE GENERALE DEGLI EDIFICI NEI QUALI SONO POSTI I VARI ISTITUTI OGGETTO DELLA PRESENTE VALUTAZIONE.

L'edificio nel quale vengono svolte le attività illustrate in precedenza è composta fondamentalmente da tre piani , piano seminterrato , piano rialzato e primo posti su diversi livelli , esternamente sono presenti cortili , marciapiedi ,aree attrezzate .

L'accesso all'area di pertinenza della scuola può avvenire , per mezzo di un accesso pedonale da via Villanovetta e , per mezzo di un accesso pedonale e carraio da Via Europa .

L'accesso alla scuola può avvenire sia dal lato est che dal lato sud est dell'edificio.

Al fine di facilitare l'accesso alle due tipologie di alunni frequentanti le due differenti scuole , gli alunni della scuola Secondaria di Primo grado entrano dall'ingresso posto al piano rialzato lungo il lato est ,e quindi dall'ingresso pedonale posto in Via Villanovetta mentre gli studenti della scuola secondaria di secondo grado entrano dall'ingresso posti sul lato sud est dell'edificio , quindi da via Europa .

Il proprietario dell'immobile e il Comune di Verzuolo , la Provincia ha stipulato una Convenzione per l' utilizzo di alcuni locali da parte della Scuola secondaria Superiore .

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' SVOLTA

L'attività che si svolge all'interno dell'Istituto , per tutte le due tipologie di scuola , sono di tipo educativo – didattico e rientrano nell'attività n 67 del DPR n 151 del 01/08/2011 (regolamento recnate semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi a norma dell'articolo 49 , comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010 n 78 , convertito , con modificazioni , dalla legge 30 luglio 2010 n 122.

All'interno del fabbricato si trovano le seguenti tipologie di locali

AMBIENTE	ATTIVITA'
Aule	Prevalente didattica , esercitazioni ed esecuzioni di lavori diversi da laboratori
Aule di sostegno	Prevalente didattica recupero e sostegno , esercitazioni ed esecuzioni di lavori manuali con uso di materiale ri cartoleria e con computer
Sala Docenti	Deposito registri e colloqui tra docenti
Biblioteca	Consultazione libri e incontri per piccoli gruppi
Servizi igienici	Normali bisogni fisiologici
Archivio	Archiviazione documenti
Uffici	Lavori al computer , ricevimento pubblico , elaborazione documenti espletamento di pratiche amministrative e didattiche
Depositi	Rimessaggio oggetti vari e stoccaggio materiale pulizie
Atrio di ingresso alla scuola	Ricevimento del pubblico e informazioni sulle attività della scuola , fotocopie
Palestra	Esercizi ginnici e giochi sportivi
Spogliatoio palestra	Cambio degli studenti
Reffettorio	Locale per somministrazione pasti
Locale preparazione pasti	Dove avviene lo spadellamento dei cibi provenienti da cucina esterna e la pulizia delle stoviglie utilizzate

Sono presenti i seguenti laboratori

LABORATORIO	ATTIVITA'
Aula di musica	Attività didattica con l'utilizzo di strumenti musicali
Laboratorio d'informatica	Attività didattica con l'uso di computer
Laboratorio di elettrotecnica	Attività didattica frontale , con l'uso del computer e con montaggio di circuiti elettrici

VERIFICA DEI DOCUMENTI IN POSSESSO DELLA SCUOLA

A seguito di una attenta esamina dei documenti in possesso dell'Istituto Scolastico si fa presente che si è in possesso dei seguenti documenti :

- Planimetrie dei singoli edifici nei quali si trovano i vari Istituti
- Documenti di valutazione dei rischi
- Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Nomina del Rappresentante dei Lavoratori
- Nomina dei lavoratori designati alla gestione delle emergenze e del Primo soccorso
- Nomina del medico competente
- Verbale della riunione periodica
- Verbale di sopralluogo del medico competente
- Documentazione dell'avvenuta attività formativa ed informativa
- Valutazione del rumore
- Piano di emergenza ed evacuazione
- Consegna dei Dispositivi di protezione Individuale DPI
- Registro delle verifiche dei presidi antincendio
- Registro infortuni
- Schede di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi
- Copia del parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale Dei Vigili del Fuoco di Cuneo per l'attività n 67.4.C pratica n 13209 DEL 01/ APRILE 2019

Risultano non presenti i seguenti documenti :

- dichiarazione di conformità alla regola d'arte dello impianto elettrico
- Concessione edilizia e certificato di agibilità dello edificio
- dichiarazione di conformità alla regola d'arte dello impianto elettrico
- verbale della Misura della terra

Tali documenti mancanti sono di proprietà dell'ENTE proprietario dei Fabbricati cioè IL Comune di Verzuolo .

METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

La fase prevede l'identificazione delle fonti potenziali di pericolo e la salute dei lavoratori , nonché l'individuazione dei soggetti esposti ai pericoli.

Allo scopo si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori .

FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- Aree di transito e passaggio
- Spazi di lavoro
- Pavimenti
- Uscite di sicurezza , porte , portoni
- Scale
- Solai di deposito
- Illuminazione naturale ed artificiale
- Temperatura
- Ventilazione
- Incendio
- Apparecchi a pressione
- Apparecchi di sollevamento
- Impianto elettrico
- Reti di distribuzione del gas
- Rischio chimico
- Immagazzinamento dei materiali
- Postazioni lavorative e arredi
- Macchine
- Attrezzi di lavoro
- Mezzi di trasporto
- Esposizione a rumore
- Esposizione a vibrazioni mano – braccio
- Esposizione a campi elettromagnetici
- Esposizione a radiazioni ottiche artificiali
- Esposizione a sostanze pericolose , agenti chimici
- Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni
- Esposizione a rischio amianto
- Esposizione a rischio biologico
- Lavoro fisico
- Lavoro a videoterminale
- Mobbing burn-aut
- Rischi correlati allo stress di lavoro correlato
- Rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro è stata effettuata utilizzando due schede elaborate dalla Commissione interministeriale per l'applicazione della legge 626/94 sulla base di studi condotti dall'ISPESL ed allegate alla circolare n 119 del 29/04/1999 che riprendono i fattori di rischio sopra elencati.

La rilevazione dei rischi viene fatta per ogni ambiente che fa parte dell'Istituzione scolastica.

A ciascun luogo è stato assegnato un numero identificativo, individuato sulla planimetria allegata.

Il locale è inoltre individuato attraverso l'indicazione del piano, è stata utilizzata la seguente simbologia:

- S piano seminterrato
- 1 piano rialzato
- 2 piano primo

Per ogni locale vengono indicate le caratteristiche strutturali quali superficie, altezza e numero degli addetti, che rappresenta il numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente nello stesso ambiente.

Nelle rilevazioni vengono inoltre individuati gli spazi a rischio in base a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Interno del 26/08/1992 al punto n 6 e precisamente sono considerati spazi a rischio:

1. gli spazi per le esercitazioni (laboratori)
2. spazi per depositi
3. spazi tecnologici
4. spazi per l'informazione e le attività parascolastiche (sala audiovisivi)

I rischi di esposizione vengono classificati e valutati con tre lettere:

- A assenza di rischi di esposizione
- B presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla norma
- C presenza di rischi di esposizione

La rilevazione è stata effettuata indicando in ogni scheda da quale istituto sono occupati i locali ed in particolare

Al piano piano livello 0 piano seminterrato

Il locale n 1 è utilizzato dall'ITIS G Rivoira

I locali dal numero 1 al numero 11 sono utilizzati dalla Scuola Secondaria di primo grado

Al livello 1 piano rialzato

I locali dal numero 12 al numero 37 sono utilizzati dalla Scuola Secondaria di Primo grado

I locali dal numero 45 al numero 47 sono utilizzati dall'Istituto Tecnico Industriale G Rivoira

Al livello 2 piano primo

I locali dal numero 38 al numero 44 sono utilizzati dalla Scuola Secondaria di Primo grado

I locali dal numero 48 al numero 60 sono utilizzati dall'Istituto Tecnico Industriale G Rivoira

Le schede di rilevazione di ogni singolo luogo di lavoro sono allegate alla presente valutazione dei rischi

Nell'ultima parte della presente valutazione vengono indicate quali misure sia di tipo strutturale che di esercizio devono essere intraprese per ridurre e/o rimuovere i rischi collettivi ed individuali riscontrati .

Si tenga presente fin da ora che le carenze strutturali sono di competenza dell'ente proprietario dell'edificio cioè del Comune di Verzuolo per i locali utilizzati dalla Scuola Secondaria di primo grado e dalla Provincia per i locali occupati dall'ITIS G Rivoira ai quali verranno segnalati da ogni singolo Istituto , mentre , quelli gestionali verranno valutati e corretti dai singoli Dirigenti scolastici o in Comune accordo

MANSIONI PRESENTI

In base ai vari servizi offerti dalle due Istituzioni Scolastiche sono state individuate le seguenti mansioni

1. Datore di lavoro Dirigente Scolastico
2. D.S.G.A
3. Personale di segreteria
4. Assistenti Tecnici
5. Docenti
6. Collaboratori Scolastici
7. Studenti

Nella presente valutazione dei rischi verranno valutati i rischi presenti in ogni singola attività riferita alle singole mansioni verranno indicate le misure di riduzione del pericolo da attuare a livello organizzativo e procedurale al fine di ridurre il rischio analizzato

I tipi di attività analizzate per la sede della Scuola Secondaria di 1 grado sono :

- alunni nei banchi e docenti in cattedra durante la lezione frontale
- addetti all'ufficio di segreteria
- operatori scolastici
- alunni nel laboratorio di musica
- alunni nel laboratorio di informatica
- addetti e / o alunni al lavoro su apparecchiature video terminali
- alunni in palestra nello svolgimento dell'attività fisica e negli spogliatoi
- alunni durante la somministrazione dei pasti

i tipi di attività analizzate per la sede dell'Istituto Industriale G Rivoira Verzuolo allo interno del fabbricato sono :

- alunni nei banchi e docenti in cattedra durante la lezione frontale
- alunni nel laboratorio di elettrotecnica
- addetto all'ufficio di segreteria
- operatori scolastici

altre attività di laboratorio vengono svolte in altri locali posti in altri edifici e precisamente :

il due locali posti al piano terreno di un fabbricato di civile abitazione con ingresso da Via Villanovetta .

Presso la scuola di formazione professionale di Verzuolo

Suddette attività verranno valutate con un documento di valutazione dei rischi separato

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Qui di seguito vengono descritti i criteri adottati per la valutazione dei rischi.

L'intervento operativo della valutazione dei rischi interessa :

- a) i luoghi di lavoro
- b) le singole mansioni presenti nell'istruzione scolastica.

Visto che il Dlgs n 81/2008 prevede la valutazione di tutti i rischi presenti nella fase lavorativa nella presente valutazione dei rischi vengono considerati tutte le situazioni di pericolo presenti nella attività .

QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

La quantificazione dei rischi esaminati deriva dalla possibilità di definire il rischio come il prodotto della Probabilità **P** di accadimento per la gravità del danno **D** atteso

$$R = P \times D$$

la definizione della scala di probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

Livello di rischio	Scala dei tempi	Azioni da intraprendere
$R \geq 6$	Azione immediata	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi
$1 \leq R \leq 2$	$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine 1 anno scolastico

DEFINIZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E LORO PROGRAMMAZIONE

In base al risultato della valutazione dei Rischi il Datore di Lavoro prevede l'individuazione delle misure di prevenzione da porre in atto nonché il programma di esecuzione delle stesse in base alla gravità.

In questa fase verranno attuate tutte le misure di tutela necessarie al fine di eliminare i rischi ed in particolare :

- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro , nella concezione dei posti di lavoro , nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione , in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- la riduzione dei rischi alla fonte
- la manutenzione programmata delle singole attrezzature in uso
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è , o è meno pericoloso
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono , o che possono essere esposti al rischio
- utilizzo limitato degli agenti chimici fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- la priorità delle misure di protezione collettive rispetto alle misure di protezione individuale
- il controllo sanitario del lavoratore
- l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e ove possibile , cambio di mansione.
- L'informazione e formazione di tutti i lavoratori presenti e di tutte le figure aziendali la partecipazione dei lavoratori e la consultazione dei loro rappresentanti per la sicurezza

Il programma delle misure da attuare per garantire il miglioramento nel tempo i livelli di sicurezza ,passa anche attraverso :

- L'adozione delle misure di emergenza e pronto soccorso di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato
- L'uso di segnali di avvertimento e della segnaletica di sicurezza
- La regolare manutenzione degli ambienti delle attrezzature degli impianti con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza . La regolare manutenzione degli ambienti e degli impianti così come eventuali interventi di adeguamento degli edifici alle norme vigenti sono di competenza dell'Ente proprietario degli edifici , nel caso specifico la Provincia di Cune, alla quale vengono comunicati dal Dirigente Scolastico i difetti riscontrati durante l'uso dei fabbricati e degli impianti

ANALISI DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI SPECIFICI

VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO (titolo II del Dlgs n 81/2008)

**EDIFICIO sede dell'
ISTITUTO LEONARDO DA VINCI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
E
DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE GI RIVOIRA “ Saluzzo**

Posizione

L'edificio è situato nella periferia sud ovest del Concentrico del Comune di Verzuolo in un'area adibita a Servizi .

Alla Scuola si può accedere da via Villanovetta , per mezzo di un ingresso pedonale e da via Europa per mezzo di un ingresso carraio e pedonale

L'edificio è di tipo isolato ed il suo perimetro si affaccia su spazi a verde .

Area esterna

L'edificio è posto all'interno di un lotto il cui perimetro è completamente recintato.

L'area esterna della scuola è costituita :

dal piazzale posto sul lato sud ovest dell'edificio , dante sull'ingresso carraio e pedonale su via Europa , che viene utilizzato come passaggio pedonale da parte degli alunni dell'ITIS G Rivoira , dai Docenti di entrambi gli istituti e dai visitatori (genitori e fornitori) .

da un piazzale lungo lato est dell'edificio , dante su Villanovetta, nel quale transitano gli alunni frequentanti la Scuola secondaria di primo grado

le restanti aree del lotto sono adibite a verde

all'interno del perimetro del lotto nel quale è stata edificata la scuola i veicoli non possono entrare , sono solo autorizzati i veicoli per le emergenze

in prossimità dell'ingresso da via Europa vi è un parcheggio pubblico utilizzato dal personale della scuola ;

all'interno dell'area sono stati individuati i centri di raccolta in caso di esodo per le due istituzioni scolastiche

Vie di esodo e comunicazione con l'esterno

Come già in precedenza descritto l'accesso alla scuola avviene o da Via Villanovetta o da Via Europa , dai quali per mezzo di strade pubbliche che mettono in comunicazione l'istituto con il concentrico di Verzuolo che si raggiunge a piedi dopo 15 – 20 minuti.

L'accesso all'istituto avviene da due ingressi separati , per gli alunni frequentanti i due istituti e precisamente :

gli alunni della scuola Secondaria di primo grado entrano dall'ingresso pedonale di Via Villanovetta ed attraversando il cortile interno raggiungono l'ingresso della scuola posto sul lato est dell'edificio
gli alunni dell'ITIS G Rivoira entrano dall'ingresso pedonale posto su via Europa , attraversano il cortile e raggiungono l'ingresso posto sul lato sud ovest dell'edificio .

Dall'atrio per mezzo di percorsi orizzontali e verticali gli alunni della Scuola Primaria di primo grado raggiungono i locali posti al piano rialzato e per mezzo di un collegamento verticale interno si raggiungono il piano primo del fabbricato.

Gli alunni dell'ITIS raggiungono i locali al piano primo per mezzo di un collegamento verticale interno ,

dall'ingresso riservato agli alunni dell'ITIS si può raggiungere anche la sede di fabbricato adibito a segreteria ed attività direzionale sia dell'Istituto comprensivo che dell'ITIS

Le vie di esodo sono adeguate alle necessità in caso di evacuazione dell'edificio a seguito di incidente o calamità.

Per l'uscita ordinaria dai piani superiori dell'edificio , si utilizzano le scale interne ed il percorso è senza ostacoli al deflusso.

In caso di emergenza ,

- gli alunni della scuola secondaria di primo grado che si trovano nei locali del piano rialzato utilizzano la scala interna che comunica con l'atrio d'ingresso ,mentre quelli che occupano il piano primo una scala esterna realizzata in profilati metallici .
- gli alunni dell' ITIS che si trovano nei locali al piano rialzato , un aula , utilizzano l'ingresso al piano , mentre gli occupanti del primo piano utilizzano una scala esterna realizzata in profilati metallici.

Il percorsi di esodo consentono alle persone di raggiungere il luogo sicuro costituito dal centro del piazzale .

Il numero di uscite consente la rapida evacuazione di tutti gli occupanti .

Le vie di esodo sia interne che esterne sono prive di ostacoli.

le vie di uscita sono segnalate da apposita segnaletica durevole e collocata in punti appropriati .

le vie di uscita sono dotate di sufficiente illuminazione naturale , artificiale e di sicurezza.

Struttura

L'edificio è costituito da una struttura realizzata in pilastri e travi in cemento armato , solai in latero cemento e murature di tamponamento in muri a cassa vuota .

La struttura presenta buone caratteristiche costruttive , sotto l'aspetto della resistenza statica.

Piani

L'edificio scolastico è costituito da :

- Piano seminterrato utilizzato in parte
- Piano rialzato
- Piano primo

Vie di circolazione interna

Le vie di circolazione interna , comprese le scale , hanno caratteristiche tali da rendere agevole il movimento delle persone e dei materiali che avviene in condizioni di piena sicurezza.

Sono state evidenziate nelle vie di circolazione , con l'apposizione di nastri adesivi di colore giallo l'ingombro dell'apertura delle porte delle aule che si aprono verso i disimpegni , ed inoltre la posizione di eventuali gradini.

I difetti strutturali che si evidenziano sono :

- Presenza di pavimenti realizzati in materiale plastico
- Presenza nel vano scala di vetrate realizzate con telai metallici , sarà necessario richiedere una dichiarazione di staticità
- Le scale esterne metalliche durante la stagione invernale possono presentare delle zone gelate quindi è necessario percorrerle solo in caso di necessità e con la massima prudenza

Valutazione complessiva dell' edificio

Edificio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Nel suo complesso	1	1	1	Richiedere che vengano effettuate le misure di prevenzione sopra elencate

Analisi dei singoli locali

Numero	Destinazione d'uso del locale	Superficie utile m²
Piano seminterrato ,locali utilizzati dall'ITIS G Rivoira		
01	Laboratorio elettrotecnica	74,75
Piano seminterrato locali utilizzati dalla scuola secondaria di primo grado		
02	Locale preparazione pasti	56,65
03	Biblioteca – laboratorio di scienze	56,60
04	Refettorio , mensa	110,60
05	Deposito prodotti pulizia cooperativa	10,40
06	Locale quadro elettrico	6,00
07	Corridoio di piano	60,20
08	Servizio spogliatoio personale mensa	11,00
09	Servizio igienico alunni maschi e femmine	14,00
10	Archivio	81,30
11	Deposito materiale pulizia	50,00
Piano rialzato utilizzato dalla Scuola Secondaria di Primo grado		
12	Ingresso	79,10
13	Aule di sostegno 13/A e 13/B	39,90
14	Spogliatoio con servizi igienici femmine	19,10
15	Spogliatoio con servizi igienici maschi	14,20
16	Deposito attrezzi ginnici	15,80
17	Servizio igienico docente	10,80
18	Palestra	412,90
19	Disimpegno zona palestra	59,70
20	Aula di musica	49,65
21	Aula didattica	49,65
22	Aula didattica	49,65
23	Aula di musica	49,65
24	Aula didattica	49,65
25	Aula didattica	49,65
26	Aula didattica	49,65
27	Servizio igienico alunne	20,38
28	Servizio igienico alunni	20,38
29	Corridoio di piano	15,30
30	Disimpegno locale comune con il personale dell'ITIS	55,40
31	Bidelleria	17,80
32	Sala docenti	57,60
33	Auletta colloqui	27,10
34	Atrio segreteria	25,60
35	Servizio igienico per il personale di segreteria	10,80
36	Ufficio Dirigente Scolastico	21,00
37	Segreteria	69,00
Piano primo utilizzato dalla Scuola Secondaria di Primo grado		
38	Laboratorio di informatica	63,00
39	Deposito di piano	5,40
40	Aula didattica	49,65

41	Aula didattica	49,65
Numero	Destinazione d'uso del locale	Superficie utile m²
Piano primo utilizzato dalla Scuola Secondaria di Primo grado		
42	Aula didattica	49,65
43	Servizi igienici alunni	20,80
44	Corridoio	71,80
Piano rialzato utilizzato dall' ITIS G RIVOIRA		
45	Sala insegnanti ITIS	25,40
46	Segreteria ITIS	12,40
47	Aula didattica	48,90
Piano primo utilizzato dall' ITIS G RIVOIRA		
48	Aula didattica	49,65
49	Aula didattica	49,65
50	Aula didattica	49,65
51	Servizi igienici alunni/ alunni / docenti	20,60
52	Corridoio di piano	72,70
53	Disimpegno	82,00
54	Aula didattica	44,50
55	Aula didattica	43,02
56	Aula didattica	40,50
57	Aula sostegno	10,20
58	Aula didattica	54,10
59	Aula didattica	55,46
60	Aula didattica	74,50
Esterno		
61	Scala di sicurezza esterna lato sud est	14,99
62	Scala di sicurezza esterna	17,10

Dalla rilevazione effettuata si è riscontrato e valutato quanto segue:

aule didattiche

altezza ; conforme ai limiti fissati dalla normativa vigente

superfici

Piano	N.ro aula	Sup utile m²	m²/alunno normativa	n.ro alunni massimo previsti
Locali utilizzati dalla Scuola Secondaria di Primo grado				
rialzato	13/A	19	1,8	10
rialzato	13/B	19	1,8	10
rialzato	21	49,65	1,80	27
rialzato	22	49,65	1,80	27
rialzato	23	49,65	1,80	27
rialzato	24	49,65	1,80	27
rialzato	25	49,65	1,80	27
rialzato	26	49,65	1,80	27
Primo	40	49,65	1,80	27
Primo	41	49,65	1,80	27
Primo	42	49,65	1,80	27
Locali utilizzati dall' ITIS G RIVOIRA				
Rialzato	47	48,90	1,96	25
Primo	48	49,65	1,96	25
Primo	49	49,65	1,96	25
Primo	50	49,65	1,96	25
Primo	54	44,50	1,96	23
Primo	55	43,02	1,96	22
Primo	56	40,50	1,96	21
Primo	57	10,20	1,96	5
Primo	58	54,10	1,96	26
Primo	59	55,46	1,96	28
Primo	60	74,50	1,96	38

Disposizione dei banchi

La disposizione dei banchi e degli arredi è predisposta in modo da non ostacolare la via di fuga in caso di emergenza.

Carenze strutturali

Nelle aule dov'è stata installata la LIM l'alimentazione elettrica viene eseguita con delle ciabatte non ancorate al muro e con i cavi non posti all'interno delle guaine o canaline di protezione. Il pavimento risulta essere realizzato con materiale plastico in buono stato di conservazione. Nell'aula di sostegno n 57, è stato posato una scrivania di notevoli dimensioni che occupa quasi tutto il locale.

Situazione serramenti

I serramenti risultano in linea di massima in buono stato di conservazione, essi sono realizzati con l'apertura a scorrimento orizzontale. risulta pertanto difficile la pulizia esterna dei vetri.

Porte di accesso

Le porte di accesso alle aule aprono tutte verso l'esodo , è necessario indicare lo spazio di apertura delle porte con una striscia gialla nel corridoio per evitare il rischio di urti o impatti

Valutazione

Edificio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Aule	1	1	1	Richiedere l'intervento dell'ente proprietario dell'immobile

Corridoi

Le dimensioni dei corridoi sono conformi alla normativa vigente. Consentono un rapido deflusso delle persone in caso di necessità .

Nei corridoi vi è l'apposita segnaletica indicante le vie di fuga (controllare lo stato di manutenzione della segnaletica ed eventualmente sostituirla)

Pavimenti

Le superfici dei pavimenti sono pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene .

I pavimenti dei locali sono privi di cavità sporgenze.

I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.

Pareti

In alcuni locali le pareti risultano pulite e deterse ,

Tutte le pareti dei locali devono essere tinteggiate .

Soffitti

I soffitti non presentano delle lesioni e sono tutti realizzati con struttura portante in latero cemento ed intonacati

Porte

Le porte dei locali aprono verso il senso dell'esodo , esse risultano realizzate in legno tipo tamburato.

la porta di accesso alla segreteria e alla sala docenti dell'ITIS è realizzata con telio metallico e vetro fino al pavimento è necessario segnalare la loro presenza con un pallino rosso posto all'altezza di 1,00 m dal pavimento ed inoltre richiedere la certificazione dei vetri .

Le porte delle uscite di sicurezza sono munite di maniglioni antipanico è necessario effettuare un controllo sul sistema di apertura delle porte

Finestre

La maggior parte dei serramenti esterni risulta essere realizzato con telaio in elementi metallici e vetri doppi. E l'apertura è a scorrimento orizzontale

Nei vani scala vi sono delle vetrature composte da telaio in elementi metallici e vetri semplici , essendo le superfici notevoli è necessario effettuare un controllo sulla loro stabilità

La schermatura dei raggi solari è eseguita nelle aule con l'uso di tende

Scala principale

Le scale interne hanno le caratteristiche tali da consentire il regolare movimento delle persone all'entrata e all'uscita collettiva degli alunni.

Esse sono costituite da rampe rettilinee con gradini aventi alzata di 17 e 16 cm e pedata di 30 e 33 cm .

Scala esterna di sicurezza

Sono presenti due scale esterne di sicurezza , poste sui lati sud-est , in un cortiletto interno allo edificio , per il deflusso in caso d'incendio , realizzate con una struttura in profilati metallici.

Le sue caratteristiche sono conformi alla normativa vigente

Vi è il rischio di scivolamento durante la stagione invernale., a causa del gelo , o durante eventi meteorologici quali la pioggia

Valutazione

Edificio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Corridoi	1	1	1	Segnalare le carenze riscontrate all'ente proprietario dello edificio
Pavimenti	1	2	2	
Pareti	1	1	1	
Soffitti	1	2	2	
Porte	1	2	2	
Finestre	1	2	2	
Scale	1	1	1	

Laboratori

I laboratori presenti nella scuola sono :

N.ro	Locale	Superficie m ²
Piano seminterrato		
01	Laboratorio elettrotecnica utilizzato dall'ITIS Rivoira	74,75
Utilizzato dalla Scuola secondaria di Primo grado		
03	Biblioteca – laboratorio di scienze	56,60
Utilizzato dalla Scuola secondaria di Primo grado		
Piano rialzato		
20	Aula di musica	49,65
Utilizzato dalla Scuola secondaria di Primo grado		
Piano primo		
38	Laboratorio di informatica	63,00

Le attrezzature utilizzate nel laboratorio di elettrotecnica sono conformi alle norme di sicurezza vigenti.

Le attrezzature sono sottoposte alle normali operazioni di manutenzione .

Sono state notate alcune carenze di tipo gestionale che possono essere superate.(esempio

La presenza di postazioni di V.D.T non sui tavoli a norma ma su banchi ,)

Uffici

Sono presenti i seguenti uffici :

per l' Istituto Comprensivo Leonardo Da Vinci

- Segreteria amministrativo didattica ,
- Ufficio DSGA
- Ufficio del Dirigente
- Sala Insegnanti
- Auletta Colloqui

Per l'istituto ITIS G RIVOIRA

- Segreteria didattica
- Sala insegnati

Le macchine e le apparecchiature utilizzate sono conformi alla normativa vigente .

Le apparecchiature utilizzate sono sottoposte alle normali operazioni di manutenzione.

L'illuminazione dei locali è conforme alle norme vigenti

Le condizioni micro climatiche dei locali sono conformi alla normativa vigente ,

L'impianto elettrico è conforme alla normativa vigente ,

Il personale in servizio usa il video terminale con modalità diversa a seconda della mansione esercitata., la posizione dei terminali risulta essere conforme alle disposizioni vigenti .

Depositi materiali didattici

i materiali utilizzati per lo svolgimento delle attività didattiche sono posti :

N.ro	Locale	Superficie m ²
Piano seminterrato		
10	Archivio	81,30

La disposizione dei materiali posti nei depositi deve essere effettuata in apposite scaffalature o in appositi armadi fissati al muro.

La disposizione delle scaffalature e del materiale depositato deve essere conforme a quanto indicato al punto 12 del DM 26/08/1992 , ed in particolare :

- Il materiale depositato nelle scaffalature deve essere posto ad una distanza di 60 cm dall'intradosso del solaio di copertura
- Tra una scaffalatura e l'altra deve essere lasciato uno spazio di 90 cm.

L'accesso al locale è effettuata da una rampa di accesso interno pericolosa ai lati , che è necessario proteggere con un parapetto laterale

L'accesso all'archivio avviene dallo esterno .

Depositi materiali di pulizia

Nel fabbricato è presente un deposito prodotti per la pulizia al piano seminterrato con accesso dallo esterno , e due depositi di paino uno al piano seminterrato e l'altro al piano primo

I materiali depositati in tali locali sono collocati in modo da assicurare adeguate condizioni di sicurezza ed inoltre nei depositi di piano sono in quantità molto limitate per l'uso giornaliero.

Si segnala che il personale dell'ITIS non ha disposizione un deposito di piano , infatti i prodotti della pulizia vengono

Servizi igienici

I servizi igienici sono sufficienti alle esigenze d'istituto .

L'illuminazione dei locali è conforme alla normativa vigente.

L'impianto elettrico è conforme alla normativa vigente.

E' necessario , però , effettuare un intervento di restauro e risanamento conservativo dello intonaco dei soffitti dei servizi igienici al piano primo , in quanto in cattivo stato di conservazione , una parte dell'intonaco di un servizio si è già staccato ed inoltre effettuare una manutenzione straordinaria sulle porte dei singoli gabinetti , sulle pareti.

Valutazione

Edificio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Laboratori	1	1	1	Segnalare le carenze strutturali riscontrate all'ente proprietario dello edificio dare delle disposizioni al personale addetto affinché depositi i materiali con le modalità previste dal DM 26/08/1992 ,
Uffici	1	1	1	
Depositi materiali didattici	1	2	2	
Depositi materiali di pulizia	1	2	2	
Servizi igienici	1	1	1	

Impianti elettrici (capo 3, titolo III , del DLgs n 81/2008)

L'impianto elettrico del fabbricato costituente l'Istituto Leonardo da Vinci , Scuola Secondaria di primo grado , Verzuolo nel quale è posto in via Provvisoria ITIS G Rivoira facente parte dell'Istituto D'Istruzione Superiore Carlo Denina è stato installato a seguito di un progetto esecutivo redatto da Tecnici incaricati dal Comune di Verzuolo e quindi a seguito di una gara di appalto assegnato ad una Ditta specialistica .

Al momento attuale , si non si è in possesso della Dichiarazione di Conformità dello Impianto elettrico .

Dovrà essere nuovamente richiesto al Comune di Verzuolo , in quanto Ente proprietario dell'Immobile , la trasmissione della dichiarazione di conformità dello impianto .

Si fa presente , che da un esamina visiva dello impianto :

- Le apparecchiature utilizzate nella realizzazione dello impianto elettrico sono conformi alle vigenti normative ed in particolare sono marchiate CE.
- I conduttori e gli elementi a tensione superiore a 25 V verso terra, se a corrente alternata, e a 50 V verso terra se a corrente continua, sono protetti contro il contatto delle persone, anche se situati fuori dalla portata di mano, ma in posizione accessibile .
- Gli impianti sono provvisti di dispositivi di protezione per interrompere automaticamente le correnti di corto circuito, prima che tali correnti possano diventare pericolose per gli effetti termici e meccanici nei conduttori e nelle relative connessioni.
- I conduttori e gli apparecchi elettrici sono provvisti di dispositivi di protezione contro le sovracorrenti, dispositivi in modo da prevenire il pericolo e il danno che possono derivare alle persone e alle cose da eventuali sopraelevazioni di tensione, scintille o archi elettrici.
- Nell'impianto elettrico i conduttori presentano, tanto fra di loro quanto verso terra, un isolamento adeguato alla tensione dell'impianto.
- Le lampade elettriche ad incandescenza ed i relativi portalampada sono costruiti in modo che il montaggio e lo smontaggio delle lampade possa effettuarsi senza toccare parti in tensione e, a lampade montate, non vi sia la possibilità di contatto con esse .
- Le lampade elettriche esistenti o che comunque possono essere collocate: in locali bagnati o molto umidi, presso tubazioni o grandi masse metalliche, a facile portata di mano presso macchine o posti di lavoro in genere; hanno il porta lampade con le parti esterne di materiale isolante non igroscopico, che protegge le parti in tensione ed evita contatti accidentali.

L'impianto elettrico è mantenuto in modo da garantire le necessarie condizioni di sicurezza e gli interventi che si rendono necessari vengono eseguiti da imprese qualificate incaricate dalla provincia .

Durante il sopralluogo sono stati riscontrati alcuni difetti di tipo impiantistico ed in particolare

Nelle alcune aule dove sono state installate le lavagne multimediali , l'alimentazione elettrica viene effettuata per mezzo di cavi non posti in apposite canaline ed inoltre tramite ciabatte non ancorate al muro.

Nei laboratori di Informatica è necessario effettuare un controllo sui fili di alimentazione elettrica alle singole postazioni dei computer , in quanto essi risultano in molti casi volanti

Impianto di terra e scariche atmosferiche

Attualmente l'Istituto non è in possesso di alcuna dichiarazione di conformità che attesti l'esecuzione dell'impianto di terra e delle scariche atmosferiche né che il fabbricato è auto protetto e la denuncia dello stesso agli organi competenti da parte della Provincia

Note

L'impianto elettrico di messa a terra dovrà essere soggetto alla regolare manutenzione, nonché sottoposto alle verifiche periodiche previste dal DPR 22/10/2001 n. 462.

Sono state effettuate delle prove dello impianto di messa a terra con esito positivo .

Quindi le successive prove dello impianto sono state sospese in quanto il Ministero della Pubblica Istruzione in data 7 dicembre 2011 circolare n 475 ha inviato ai Dirigenti Scolatici il pere dell'Osservatorio Regionale per La Sicurezza nelle scuole il quale ha espresso il seguente parere :
“ l'obbligo di cui al DPR 462/01 di effettuare le verifiche periodiche dei dispositivi di messa a terra dell'impianto elettrico e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche , installati presso gli edifici scolastici , è a carico dell'Ente Locale proprietario dell'immobile e degli impianti , tenuto a provvedere agli interventi necessari per il mantenimento della sicurezza dei locali e degli edifici e non già il Dirigente Scolastico , per il quale rimane l'obbligo di sollecitare l'amministrazione inadempiente , come previsto in particolare dal D.lgvo 81/08 e s.m.i”

Essendo l'Istituto scolastico soggetto al rilascio del certificato di Prevenzione Incendi, rientrando nell'elenco di cui all'allegato B del DM 16/02/1982 la verifica periodica prevista dal DPR 22/10/2001 n. 462 deve essere eseguita ogni due anni.

Valutazione

Istituto C Denina

Impianto	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Impianto elettrico	1	3	4	Azioni correttive da programmare nel breve medio periodo
Impianto di terra	1	2	2	Azioni correttive da programmare nel breve medio periodo

Rischio incendio

a) Caratteristiche della valutazione del rischio incendio

La valutazione del rischio incendio è particolare nei documenti per le scuole in quanto già presente una specifica normativa di riferimento che detiene tutte le caratteristiche organizzative nonché i valori di rischio incendio specifici della scuola: il DM 26 agosto 1992 e il DM 10/03/08.

Il documento di valutazione del rischio incendio si divide essenzialmente in quattro punti:

- a) identificazione dei pericoli
- b) identificazione delle persone esposte
- c) eliminazione o riduzione dei rischi
- d) stima del livello di rischio.

b) Identificazione dei pericoli

Nell'ambiente di lavoro preso in esame, sono stati identificati tutti quei fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, quali:

- materiali combustibili ed. infiammabili: non sono presenti materiali
- sorgenti di ignizione;: assenza di elementi o sorgenti di ignizione
- attività didattiche o lavorazioni pericolose: assenti
- carenze costruttive ed impiantistiche: in programmazione
- carenze organizzativo – gestionali: in continua modifica

c) Identificazione delle persone esposte

Dopo aver identificato i fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, si è considerato il rischio a cui sono esposte le persone presenti nel luogo di lavoro, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a rischi particolari, in quanto trattasi di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi, quali ad esempio:

- 1) neo-assunti;
- 2) portatori di handicap;
- 3) lavoratori delle ditte esterne occasionalmente presenti
- 4) genitore degli alunni

d) Eliminazione o riduzione dei rischi

Dopo aver identificato tutte le persone esposte a rischio, si sono stabiliti i fattori di rischio e se esso può essere:

- eliminato;
- ridotto o sostituito con alternative più sicure;
- oppure se occorre adottare ulteriori misure di sicurezza antincendio.

e) Stima del livello di rischio

Avendo identificato i fattori di rischio e le persone esposte, eliminata o ridotta la probabilità di accadimento di incendi e le conseguenze, in conformità alle vigenti normative o in sua assenza nella misura del possibile, si può stimare il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro (rischio residuo), e quindi predisporre un programma organizzativo - gestionale per il controllo e il miglioramento della sicurezza posta in essere.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al dirigente scolastico e al responsabile dell'ente proprietario di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.
- gli interventi di tipo strutturale e tecnico amministrativo

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi sono diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela previste dal DLgs 81/2008 La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza

f) Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi di incendio.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO OBIETTIVO DI SICUREZZA STRATEGIA ANTINCENDIO

ANALISI DEI RISCHIO METODOLOGIA

Il processo di base della valutazione del rischio si svolge secondo il diagramma illustrato .
Tale metodo di classificazione del rischio si basa sul principio che maggiore è la gravità delle conseguenze , minore deve essere la probabilità del verificarsi dell'evento , in modo da garantire un limite di accettabilità del rischio residuo .



Il criterio utilizzato “SICUREZZA , SALUTE , AMBIENTE “ mira in primo luogo alla salvaguardia dell’incolumità dell’individuo (operatori , addetti , personale esterno ecc) e alla sicurezza durante le fasi di lavoro e in seconda istanza alla preservazione dei beni e dell’ambiente circostante.

Ciascuna valutazione eseguita qui di seguito sulla magnitudo o sulla probabilità dell’evento con conseguente indicizzazione , viene giustificata con le misure attuate di prevenzione e protezione .

VALUTAZIONE INCENDIO DANNI ALL’AMBIENTE

Descrizione evento	punteggio
Possibilità di danni alla salute per le popolazioni circostanti (elevata = 6 , Normale = 3 , Nulla = 0)	0
Possibilità di inquinamento delle acque superficiali o delle falde (Elevata = 3 , Normale = 2 , Nulla = 0)	2
Possibilità di rilascio nel terreno di sostanze tossiche (Elevata = 3 , Normale = 2 , Nulla = 0)	0
Subtotale	2
subtotale = > 8 riportare 3 subtotale = 6 – 7 riportare 2 su totale = < 5 riportare 1	1

CARICO D'INCENDIO

Carico d'incendio in Kg di legna equivalente al m ²	punteggio
> 60	3
15 < C.I. < 60	2
< 15	1

PROBABILITA' DI IGNIZIONE

Controllo dei materiali infiammabili	Controllo delle sorgenti di ignizione	Probabilità di ignizione
assenza di controllo	assenza di controllo	3
assenza di controllo	Stretto controllo	3
stretto controllo	assenza di controllo	3
stretto controllo	stretto controllo	1

PROBABILITA' DI INTENSIFICAZIONE

Fattore	Punteggio
Livello di combustione massima (veloce = 9 , medio = 3 ; Basso = 1)	3
Compartimentazione (Buona = 1 , Media = 2 Cattiva = 3)	2
Manutenzione (Buona = 1 , Media = 2 Cattiva = 3)	2
Rilevazione d'incendio (Buona = 1 , Media = 2 Cattiva = 3)	2
Tempo di risposta delle operazioni antincendio (Buona = 1 , Media = 2 Cattiva = 3)	2
sub totale	11
subtotale = da 13 a 21 riportare 3	
subtotale = da 8 a 12 riportare 2	2
subtotale = da 5 a 7 riportare 1	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO PROBABILITA'

Fattore	punteggio
carico d'incendio	2
Probabilità di ignizione	1
Probabilità di intensificazione	2
Punteggio totale	5

DANNI ALLE PERSONE

Descrizione	Punteggio
Presenza di Pubblico (punteggio da 0 a 3)	3
Affollamento occasionale (punteggio da 0 a 3)	3
Presenza di portatori di Handicap (udito , vista Mobilità) (No = 1 ; Si = 5)	5
Presenza di persone che Non hanno familiarità con i luoghi e le vie di esodo (punteggio da 0 a 3)	3
Presenza di lavoratori in aree a specifico rischio d'incendio (No = 1 ; Si = 3)	0
Presenza di lavoratori in aree isolate con vie di esodo lunghe Punteggio da 0 a 3)	0
su totale	14
Punteggio = > 13 = Livello A Punteggio da 8 a 12 = Livello B Punteggio ≤ 7 = Livello C	
livello determinato	A

EFFICIENZA DELLE VIE DI FUGA

BUONA	il livello di rischio resta invariato
SCARSA	il livello di rischio passa a quello superiore
Classe di rischio definitiva	CLASSE A

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONSEGUENZE

Fattore	Punteggio
Danni alle persone (livello A = 6 ; Livello B = 3 ; Livello C = 1)	6
Danni alle persone esterne all'area / luogo valutato (Punteggio da 0 a 6)	1
Danni all'ambiente	1
Punteggio totale	8

Punteggio complessivo di blocco riferito alle conseguenze (gravità)	
Molto gravi	= 11 – 12
gravi	= 9 - 10
moderate	= 8
lievi	= 6 - 7
molto lievi	= 4 - 5

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONSEGUENZE	PUNTEGGIO 8	MODERATE
--	--------------------	-----------------

Punteggio complessivo di blocco riferito alla Probabilità	
Molto elevate	= 8 – 9
elevate	= 7
normali	= 6
basse	= 5
molto basse	= 3 - 4

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO PROBABILITA'	PUNTEGGIO 5	BASSE
--	--------------------	--------------

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Con i risultati ottenuti sulla valutazione del rischio conseguenze e la probabilità di accadimento dell'evento, si ottiene schematizzato nella tabella sottostante un livello di rischio, interpretabile come rischio residuo alla luce delle misure di sicurezza attuate

CONSEGUENZE (GRAVITA')	molto gravi	M	M	E	E	E
	gravi	M	M	M	E	E
	moderate	B	M	M	M	E
	lievi	B	B	M	M	M
	molto lievi	B	B	B	M	M
		molto basse	Basse	normale	elevata	molto elevata
LIVELLO DI RISCHIO B = BASSO M = MEDIO E = ELEVATO		RISCHIO INCENDIO PROBABILITA'				

CONCLUSIONI

Dalla esamina della Valutazione incendio, vista la tipologia dell'attività, si può valutare il livello di rischio incendio MEDIO

Rischi fisici

Ai fini del DLgs 81/2008 per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del DLgs 81/08 viene valutato l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189 del DLgs 81/08
Valori limite di esposizione rispettivamente $LEX = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a $20 \text{ }\mu\text{Pa}$);
Valori superiori di azione: rispettivamente $LEX = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a $20 \text{ }\mu\text{Pa}$);
Valori inferiori di azione: rispettivamente $LEX = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a $20 \text{ }\mu\text{Pa}$).
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- l) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Il sottoscritto Dirigente scolastico in qualità di Datore di lavoro dichiara che il tipo di attività svolta non prevede l'esposizione degli addetti al rumore durante il lavoro.

Nella scuola, normalmente, sono presenti valori di esposizione quotidiana inferiori al limite di azione pari a 80 dB(A)

Rischio fisico	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
rumore	1	1	1	

Valutazione del Rischio Vibrazione meccaniche

Tale valutazione è regolata dal Dlgs al titolo VII Agenti fisici capo III Protezione dei lavoratori contro i rischi di vibrazioni dall'articolo 199 al 205 e dall'Allegato XXXV

All'interno dello Istituto le attività esercitate non presentano dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche trasmesse sia al sistema mano – braccio che al corpo interno in quanto :

- Non vengono utilizzati degli utensili portatili che generano vibrazioni
- Non vengono utilizzati dei veicoli industriali nello svolgimento delle attività

Protezione dai Rischi Connessi alla Esposizione da Amianto

Il presente rischio è contemplato al titolo IX “ Sostanze pericolose” capo III del Dlgs n 81/2008 dall'articolo 246 al 265.

Non è presente il rischio connesso alla esposizione ad amianto in quanto :

- Non vengono effettuati lavori di manutenzione rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto , ne di smaltimento e trattamento dei rifiuti relativi , nonché la bonifica di aree con presenza di tale sostanza.
- Il pavimento dei locali realizzato con materiale plastico , a seguito della verifica della presenza o meno dello amianto nello Immobile effettuata dall'ente Proprietario , si è riscontrato che il materiale costituente i pavimenti plastici non contiene amianto .
Il Dirigente Scolastico richiederà copia della relazione sul campionamento effettuato

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Amianto	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Protezione da Radon

Nella attività esercitata non vengono svolte delle attività lavorative continuative nei locali sotterranei .

In particolare nell'Istituto sono presenti dei locali al piano seminterrato , quali biblioteca – laboratorio di scienze, cucina, locale preparazione pasti , refettorio . e aula laboratorio di informatica utilizzato dall'ITIS che vengono occupati occasionalmente dagli studenti e dal Personale.

Inoltre alcuni locali hanno una parte del perimetro non confinante con il terreno ma con spazio scoperto

Il Decreto legislativo 241/00 fissa un livello d'azione di 500 Bq/m³ per la concentrazione di attività media annua di radon nei luoghi di lavoro interrati , mentre la raccomandazione Europea Euratom n 143/90 fissa un livello d'azione per le abitazioni esistenti pari a 400 Bq/m³ . Il livello di azione è

quel valore oltre il quale occorre adottare opportune azioni di rimedio al fine di ridurre la concentrazione di radon. Le azioni di rimedio sono obbligatorie per i luoghi di lavoro e consigliate per le abitazioni se viene superato il livello di azione di 500 Bq/m³, se si ha il superamento del 80% del livello di azione occorre ripetere la misura

La campagna di misurazioni ha evidenziato un valore medio nazionale di circa 77 Bq/m² e regionale di 70 Bq/m²

Considerato che da indagini effettuate nel territorio comunale non si è registrata la presenza di radon

Allo stato attuale ed in base a quanto su esposto il sottoscritto dichiara che il rischio esposizione a radon risulta essere nullo.

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Radon	1	3	3	Azioni correttive da programmare nel breve medio periodo

Si valuterà, a titolo cautelativo, l'opportunità di effettuare delle misurazioni sul livello di radon con l'applicazione di dosimetri

Protezione da Agenti Cancerogeni e Mutageni

Il presente Rischio è contemplato al Titolo IX "Sostanze Pericolose" capo III del Dlgs n 81/2008 dall'articolo 233 al 245.

Il sottoscritto Datore di lavoro assicura che nella attività lavorativa non vengono impiegati agenti cancerogeni o mutageni come definiti all'articolo 243 del Dlgs n 81/2008.

Le sostanze e i preparati che vengono utilizzati sono i normali detersivi che vengono impiegati per la pulizia dei locali.

Infatti nelle operazioni di pulizia vengono impiegati per la maggior parte preparati non pericolosi; i preparati pericolosi utilizzati sono i disinfettanti per i bagni, ed il disincrostante per i scarichi dei bagni e lavandini. Il primo è classificato come irritante per gli occhi, la pelle e le vie respiratorie, mentre l'ultimo è classificato come corrosivo ed irritante per gli occhi e la pelle.

In base a quanto su esposto il sottoscritto dichiara che il rischio esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni risulta essere nullo.

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Misure di prevenzione e protezione

In ogni caso verranno date specifiche istruzioni affinché nella scelta dei preparati non vengano scelti quelli che abbiano delle sostanze classificate:

R45 può provocare il cancro

R46 può provocare alterazioni genetiche ereditarie

R47 Può provocare malformazioni congenite
 R49 può provocare il cancro per inalazione
 R60 può ridurre la fertilità
 R61 può danneggiare i bambini non ancora nati

Ai lavoratori sono impartite le informazioni relative al corretto uso , manipolazione e conservazione dei prodotti chimici , con la consultazione delle schede di sicurezza dei prodotti e delle istruzioni indicate sulla etichetta dei preparati utilizzati.

Protezione da agenti Biologici

Il presente rischio è contemplato al titolo X “ Esposizione da Agenti Biologici” del Dlgs n 81/2008 dall’articolo 266 al 286 e negli allegati XLVI , XLIV , XLVII , XLVIII

L’ Attività Educativa dell’Istituto Scolastico può comportare una potenziale esposizione a micro organismi in quanto si possono avere le seguenti fonti di pericolo:

- Si ha la possibilità di entrare quotidianamente in contatto con alunni che possono essere affetti , in fase pre – clinica ma contagiosa di varie malattie infettive trasmissibili quali varicella , morbillo parotite e rosolia , Tali malattie diventano pericolose se contratte in gravidanza perché possono provocare effetti sul nascituro.
- Arredi e tendaggi
- Polvere
- Impianti aeraulici e idrici in cattivo stato di manutenzione

Vie di esposizione

- Inalazione di bioaerosol
- Contatto con superfici o oggetti contaminati
- Contatto con soggetti potenzialmente infetti

Classificazione degli agenti biologici

Gli agenti biologici secondo il Dlgs n 81/2008 articolo 268 possono essere ripartiti nei seguenti quattro gruppi :

- Agenti del gruppo 1 che presentano poche probabilità di causare malattie in soggetti umani
- Agenti del gruppo 2 che possono causare malattie nell’uomo e costituire un rischio per i lavoratori ; è poco probabile che si propaghino nella comunità ; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche
- Agenti del gruppo 3 che possono causare malattie gravi nell’uomo e costituire un serio rischio per i lavoratori ; possono propagarsi nella comunità ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche
- Agenti di gruppo 4 : che possono provocare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori e possono presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità ; non sono disponibili di norma efficaci misure profilattiche e terapeutiche

Gli agenti biologici possono provocare tre tipi di malattie :

- Infezioni provocate da parassiti , virus o batteri
- Allergie scatenate dall’esposizione a muffe , polveri di natura organica come polveri di farina , polveri di origine animale , enzimi acari
- Avvelenamenti o effetti tossigeni

Agenti biologici potenzialmente presenti

All'interno di una scuola possono essere , potenzialmente presenti, i seguenti agenti biologici :

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
VIRUS		
CORONAVIRUS	2	Raffreddore , faringite
HERPES VIRUS VARICELLA –ZOSTER	2	Mononucleosi infettiva . Varicella
ORTHOMYXOVIRUS VIRUS INFLUENZALE TIPO A-B-C	2	Influenza
RATAVIRUS	2	Gastroenterite
TOGAVIRUS	2	Rosolia

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
BATTERI		
ENTEROBATTERI	2	Infezioni sistematiche (febbre tifoide , e paratifoide) , Infezioni intestinali (enteriti , gastro enterite) , infezioni urinarie
LEGIONELLA PNEUMOPHILA	2	Febbre di Pontiac (sindrome simile all'influenza benigna) Malattia dei Legionari (grave forma di polmonite)
STAPHYLOCOCCUS AUREUS	2	Infezione (cute apparato respiratorio , genito urinario , scheletrico)
STREPTOCOCCUS PNEUMONIAE	2	Polmonite , Meningite , endocardite , pericardite , batteriemia , infezioni dell'orecchio
STREPTOCOCCUS PYOGENES	2	Faringite , tonsillite , otite , scarlattina , infezioni cutanee , febbre reumatica acuta

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
FUNGI		
ASPERGILLUS SUP	2	Allergie Respiratorie
ALTERNARIA ALTERNATA	2	Allergie respiratorie

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
PARASSITI		
ENTEROBIUS VERMICULARIS	2	Ossiuriasi
ECTOPARASSITI PEDICULUS CAPITIS (pidocchio del capo) A	2	Pediculosi (azione Irritante)

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
ALLERGENTI		
ACARI DELLA POLVERE DOMESTICA	2	Allergie respiratorie

In considerazione del fatto che gli agenti biologici elencati in precedenza possono essere potenzialmente presenti all'interno dell'attività Scolastica con la presente si può valutare il Rischio biologico come generico.

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Agenti biologici	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Misure di prevenzione e protezione

- Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche
- Igiene delle mani
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti
- Micro clima confortevole (con idoneo numero di ricambi d'aria , ventilazione)
- Adeguata manutenzione degli impianti idrici
- Uso generalizzato dei guanti mono uso durante le operazioni di pulizia dei locali , durante le medicazioni di piccole ferite con fuori uscite ematiche
- Profilassi vacinale se disponibile e se necessaria

Visto che nel mese di gennaio 2020 vi è stata ed è tuttora in atto un contagio da CORONAVIRUS TIPO 2019 -nCoV vengono illustrate le seguenti misure di prevenzione

cose' il CORONAVIRUS

I coronavirus fanno parte di una famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal semplice raffreddore a infezioni più aggressive, come la Sindrome Respiratoria del Medio Oriente (MERS) e la Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS), responsabile di un'epidemia che fece spaventare tutto il mondo nel 2003.

“La sequenza virale di 2019-nCoV, il nuovo coronavirus, è simile per oltre il 76% al DNA del virus della SARS, che infettò oltre 8 mila persone nel 2003 con una mortalità del 10%” spiega la dottoressa [Elisa Vicenzi](#), responsabile del laboratorio di Patogeni virali e biosicurezza dell'IRCCS Ospedale San Raffaele.

Il tasso di mortalità di 2019-nCoV è invece contenuto, per il momento, intorno al 3%. Se si verificasse un'impennata della mortalità, dovremmo ipotizzare **mutazioni del virus** che ne aumentano la patogenicità.

“Quello che possiamo augurarci è che durante la replicazione del coronavirus 2019 si verifichi la comparsa di mutazioni chiamate di attenuazione, ovvero che riducono la replicazione e la aggressività del virus, come accaduto nel caso SARS.

Questo, per contro, rende più difficile riconoscere gli infetti e favorisce la diffusione del virus” commenta la dottoressa Vicenzi.

I sintomi dell'infezione

Il coronavirus 2019 inizialmente causa sintomi simili a un'influenza, che comprendono:

- raffreddore
- febbre
- tosse secca
- mal di gola
- difficoltà respiratorie.

In alcuni casi, però, la malattia progredisce e dalle prime vie aeree raggiunge le strutture più interne dei polmoni, infiammandole e causando polmoniti anche molto gravi.
Nel caso di casi sospetti, le strutture sanitarie dispongono di **test diagnostici adeguati** subito disponibili.

Come si trasmette il virus

L'aspetto più complicato da gestire riguarda però la contagiosità del virus, e quindi il suo contenimento.

Il virus si trasmette attraverso:

- la saliva, con tosse e starnuti;
- per contatto delle mani che hanno toccato superfici contaminate dal virus con le mucose (occhi, naso, bocca).

Come ridurre i rischi del contagio

Poiché non c'è un vaccino e ancora poco si conosce sul nuovo virus, l'epidemia può essere arginata solo attraverso l'identificazione e l'isolamento dei casi sospetti.

Se nelle due settimane successive al ritorno da un viaggio nelle zone a rischio si dovessero presentare sintomi respiratori, il [Ministero della Salute](#) raccomanda di chiamare il **numero 1500** e adottare misure per minimizzare il contagio:

- indossare una maschera chirurgica se si è in contatto con altre persone
- utilizzare fazzoletti usa e getta per tossire o starnutire
- lavarsi spesso le mani.

Le cause dell'emergere di nuove pandemie

Da sempre i virus circolano in tutto il mondo. Un tempo, però, le malattie arrivavano per mare, oggi invece **in aereo**, e questo fa sì che si diffondano molto più velocemente.

Ecco perché, per evitare il rischio di passare da un'epidemia localizzata a una vera e propria pandemia, le autorità internazionali hanno stabilito severe procedure di controllo in tutti i maggiori aeroporti, soprattutto per i viaggiatori provenienti dalle zone a rischio.

Al di là della rapidità dei trasporti, l'aumento del rischio di nuove pandemie di origine animale deriva dal crescente impatto ambientale della nostra specie: invadiamo le foreste tropicali altri habitat che contengono moltissime specie animali e con esse molti virus ancora sconosciuti. Disboschiamo e cacciamo gli animali, spesso per spedirli vivi in mercati della carne dove convivono specie diverse a stretto contatto.

Tutti comportamenti che aumentano la probabilità di un **salto di specie di nuovi virus**.

Difendersi dal coronavirus, il decalogo dell'OMS

Al riguardo, l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** ha pubblicato in questi giorni una sorta di decalogo per ridurre il rischio di contrarre o veicolare il coronavirus. Ecco dunque cosa si può fare per difendersi dal virus [Sars-Cov-2](#):

- Lavarsi di frequente le **mani** con le soluzioni igienizzanti a base di alcol o con acqua e sapone
- Coprirsi il **naso e la bocca** con un fazzolettino quando si tossisce o si starnutisce, gettare il fazzolettino e lavarsi le mani
- Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino **febbre e tosse**
- rivolgersi tempestivamente al medico in caso di febbre e tosse, facendogli anche presente se di recente si sono compiuti **viaggi all'estero**
- Evitare di consumare alimenti di origine **animale crudi** o solo parzialmente cotti.
Maneggiare i cibi crudi di origine animale in modo da evitare che possano **contaminare** altri alimenti crudi (verdure, frutta).

Protezione da atmosfere esplosive

Il presente rischio è contemplato al titolo XI “ Protezione da atmosfere esplosive” del Dlgs n 81/2008 dall’articolo 287 al 303 dell’allegato XLIX e L.

All’interno di ogni locale scolastico non viene prodotta una miscela con aria di sostanze infiammabili allo stato di gas ne di vapore o polveri che possano , a condizioni atmosferiche esplodere.

Le sostanze infiammabili presenti nel fabbricato che potenzialmente possono provocare una atmosfera esplosiva sono :

- Alcool utilizzato nelle operazioni di pulizia in modeste quantità.

Gli impianti interni di adduzione del gas metano sono stati eseguiti a regola d’arte e sono stati certificati dalle Ditte Installatrici in base alla legge n 37/21008 ex 46/90.

I generatori di calore per il riscaldamento degli ambienti sono installati in locali indipendenti dal fabbricato. ed inoltre sono alimentati dall’impianto di teleriscaldamento

I prodotti infiammabili , quali alcool , sono conservati negli appositi contenitori ed in locali aerati. Il quantitativo massimo che si ha nei locali dei vari servizi è il necessario per l’attività lavorativa e quindi di modeste quantità.

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Atmosfere esplosive	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Al fine di prevenire le esplosioni si danno le seguenti misure di prevenzione protezione ;

Se si avverte odore di gas

- Non suonare assolutamente campanelli o citofoni
- Non accedere la luce azionando interruttori , se possibili disinserire la corrente elettrica dal contatore dell’ENEL posto all’esterno dello edificio
- Coprirsi bocca e naso con un fazzoletto bagnato
- Ventilare i locali aprendo porte e finestre
- Allontanarsi al più presto raggiungendo una zona sicura per mettersi al riparo da eventuali esplosioni

Protezione dei Lavoratori dai rischi di esposizione da campi elettromagnetici

Il presente rischio è contemplato al titolo VIII “ agenti fisici ” capo IV del Dlgs n 81/2008 dall’articolo 206 al 212 e nell’allegato XXXVI

All’interno dell’unità produttiva si possono avere le seguenti sorgenti di campo magnetico , elettrico o elettromagnetico :

- Postazioni di computer (monitor a tubo catodico o LCD)
- Cellulari

In base a campionamenti effettuati dall’INAIL Direzione Regionale Lombardia in uffici dove erano presenti varie macchine elettriche ed elettroniche ottenendo i seguenti risultati .

Macchine elettriche ed elettroniche e dispositivi vari	Bmax (μT)
Elaboratori server , unità di calcolo	2-8
Unità di registrazione di massa su supporti a nastro o altro	3-12
Quadri elettrici	2-5
Sistemi a rack per comunicazione telefonica o telematica	5-15

Visto che i risultati ottenuti sono largamente inferiori ai valori limite fissati dalla legislazione nazionale e dalle principali si valuta che il rischio a campi elettromagnetici risulta essere basso

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Campi elettromagnetici	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Al fine della salvaguardia della salute dei lavoratori vengono emanate le seguenti misure di prevenzione e protezione :

Ciascun lavoratore è tenuto a :

- Mantenersi a distanza dagli oggetti o dalle apparecchiature elettriche in funzione
- Non toccare e non avvicinare troppo il capo ad oggetti elettrici non noti
- Non mantenere inutilmente in funzione apparecchiature elettriche se non si ha la necessità o diretta utilità
- Mantenere in buona efficienza le sicurezze i collegamenti elettrici , i cavi di alimentazione e di messa a terra .
- Prestare attenzione alle possibili interferenze del cellulare con altri apparecchi elettrici
- Stare ad almeno 60 cm dal video terminale , e in presenza di più computer , stare almeno 1 metro dallo schermo del computer vicino.
- Non sostare senza motivo nei pressi di un dispositivo elettrico con caratteristiche di potenziali emettitori
- Verificare periodicamente lo stato di funzionamento dei dispositivi di allarme a soglia e delle batterie degli stessi
- Nell’organizzazione del lavoro scegliere postazioni di lavoro a lunga permanenza sufficientemente lontane dalle potenziali sorgenti di campo

Radiazioni Ottiche e Laser

Il capo V , titolo VII del Dlgs n 81/2008 riguarda la protezione dei lavoratori dai rischi associati all'esposizione alle radiazioni ottiche di origine artificiale. L'articolo 306 del Dlgs n 81/2008 comma 3 ha rimandato l'entrata in vigore delle disposizioni contenute al capo V al 26 aprile 2010

All'interno dello Istituto le attività esercitate non presentano dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti sorgenti di radiazioni infrarosse , ne lampade ad alogenuri metallici , ne sorgenti che emettono radiazioni elettro magnetica coerente tipo laser pertanto il rischio da esposizione da radiazioni ottiche e laser si può considerare nullo

Valutazione da rischio da stress lavoro correlato

Il giorno 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese Confindustria, Confapi, Confartigianato, Casartigiani, Clai, Cna, Confesercenti, Confcooperative, Legacooperative, Agci, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato», stipulato l'8 ottobre 2004 a Bruxelles, nel quadro del dialogo sociale, tra Etuc, Unice, Ueapme e Ceep.

Questo al fine di introdurre in modo definitivo al valutazione di stress lavoro-correlato definita dal TUS.

Definizioni

Per stress si intende: la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innescando una normale reazione di adattamento che può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il Coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono : mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza di informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, violenza e incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

I fattori di stress al lavoro, Kasl (1991)

•Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:

- (a) lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
- (b) lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
- (c) doppio lavoro;
- (d) ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
- (e) ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti
- (f) tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
- (g) programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
- (h) variazioni della quantità di lavoro assegnata;
- (i) interruzioni.

• Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):

- (a) lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
- (b) autonomia, indipendenza, influsso, controllo;
- (c) utilizzo delle competenze disponibili;
- (d) opportunità di acquisire nuove competenze;
- (e) vigilanza mentale e concentrazione;
- (f) incertezza delle mansioni o delle richieste;
- (g) contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;
- (h) risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature, struttura organizzativa).

•Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro

- (a) possibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);
- (b) dimensione e coesione del gruppo primario di lavoro;
- (c) riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;
- (d) sostegno sociale;
- (e) sostegno strumentale;
- (f) equa distribuzione del lavoro;
- (g) molestie.

•Rapporti interpersonali con i supervisori

- (a) partecipazione ai processi decisionali;
- (b) feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;
- (c) possibilità di ricevere un feedback dalla supervisione;
- (d) grado di rigore della supervisione;
- (e) sostegno sociale;
- (f) sostegno strumentale;
- (g) incertezza o contraddittorietà delle richieste;
- (h) molestie.

•Condizioni dell'organizzazione:

- (a) dimensione dell'organizzazione;
- (b) struttura (ad esempio: struttura 'orizzontale' con pochi livelli all'interno dell'organizzazione);
- (c) lavoro alla periferia dell'organizzazione;
- (d) prestigio relativo delle mansioni svolte;
- (e) struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità; presupposti organizzativi per conflitti di ruolo e ambiguità);
- (f) burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);
- (g) politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato

Per identificare il livello di rischio presente all'interno dell'unità scolastica viene attivata una procedura di analisi e informazione.

1. Negli incontri di inizio anno scolastico vengono informati i lavoratori sui fattori di rischio stress lavoro-correlato per l'ambito scolastico.

2. Viene somministrato un questionario legato ai fattori di rischio per attivare una valutazione generale dei fattori di incidenza dello stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di lavoratori; il questionario viene definito dal medico competente che provvederà alla raccolta e alla definizione dei dati.

3. Evidenziata l'eventuale incidenza per gruppi di lavoratori, si attiveranno i percorsi formativi per le tecniche di gestione dello stress in collaborazione con esperti della materia. Il percorso viene così definito in accordo con il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, nei rapporti affettivi ecc...) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli di intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

Interventi di bonifica

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Aumentare la possibilità di autonomia dei lavoratori sottoposti a progetti o procedure particolari dando il più possibile la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership negli ambienti ;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione scolastica a tutti i livelli , tramite manuali destinati al personale, riunioni informative o circolari;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza dei dirigenti per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente e personale con i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

Risultati della Valutazione da rischio da stress lavoro correlato

La valutazione del Rischio da Stress lavoro Correlato è stata eseguita utilizzando il metodo proposto nell'Ottobre 2010 , per le scuole , dall' ISPESL dal Coordinamento SPISAL della Provincia di Verona che si sviluppa utilizzando i seguenti strumenti :

- Una griglia di raccolta dati oggettivi che raccogliendo informazioni su fatti e informazioni "spia" o "sentinella" , fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato.

- Una Chek list che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo, permettendo nel contempo di individuare le possibili Misure di Prevenzione e Protezione.

ISTITUTO COMPRENSIVO LEONARDO DA VINCI

In Base al metodo illustrato il Gruppo di valutazione in data 2 aprile 2019 ha consegnato ed illustrato ad ogni responsabile di plesso la Check list , quindi in data 8 maggio , si è riunita e dopo aver compilato la griglia dei dati oggettivi riferita ad ogni plesso ha analizzato le singole check list ottenendo i seguenti risultati

Note per la lettura della tabella

Area A Ambiente di Lavoro

Area B Contesto di lavoro

Area C contenuto di lavoro

C1 insegnanti

C2 amministrativo

C3 personale ausiliario collaboratori scolastici

C4 personale tecnico (assistenti tecnici)

Plesso	Rischi CHECK LIST								
	Area A	Area B	Area C			Totale	Dati oggettivi	Punteggio totale	Rischio
			C1	C2	C3				
Infanzia Falicetto	3	0	0		0	3	0	3	Basso
Infanzia Verzuolo	9	2	2		9	22	0	22	Basso
Primaria Verzuolo	4	1	1		3	10	0	10	Basso
Primaria Falicetto	0	1	0		12	12	2	15	Basso
Primaria Villanovetta	5	0	0		1	6	0	6	Basso
Primaria Lagnasco	1	2	1		2	6	0	6	Basso
Secondaria di primo grado verzuolo	8	7	7	14	12	48	0	48	Basso

Essendo il Punteggio ottenuto in ogni singolo plesso inferiore a 55 il sottoscritto Dirigente Scolastico Reggente Prof Franco Bruna Flavio con la presente Valutazione dichiara che Il Livello di Rischio Stress Lavoro Correlato si può considerare BASSO

La sottoscritta Dirigente Vincenti Enrica prende atto della valutazione effettuata in data 8 MAGGIO 2019 ed attuerà le misure di prevenzione previste nella suddetta valutazione del rischio

ITIS DI VERZUOLO ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE C DENINA

In Base al metodo illustrato il Gruppo di valutazione Inel mese di dicembre e 2019 ha consegnato ed illustrato ad ogni responsabile di plesso la Check list , quindi in data 13 gennaio 2020 , si è riunita e dopo aver compilato la griglia dei dati oggettivi riferita ad ogni plesso ha analizzato le singole check list ottenendo i seguenti risultati

Istituto	Risultati check list									
	Area A	Area B	Area C				Totale	Dati oggettivi	Punteggio totale	Rischio
			C1	C2	C3	C4				
ITCG DENINA	7	7	11,25	11	5	10,5	37,75	11	48,75	BASSO
ITP PELLICO	7	6	9,25	24	5	10	48,25	11	59,25	BASSO
ITIS RIVOIRA	9	3	7	18	8	14	47	11	58	BASSO

Essendo il Punteggio ottenuto in ogni singolo Istituto inferiore a 65 il sottoscritto Dirigente Scolastico Prof Girodengo Flavio con la presente Valutazione dichiara che

Il Livello di Rischio Stress Lavoro Correlato si può considerare BASSO

Dalla valutazione effettuata il rischio da stress lavoro Correlato per tutti e due Gli Istituti risulta essere basso

AZIONI DA METTERE IN ATTO

Ripetere l'intera indagine , griglia + Chek >List) ogni 3 anni scolastici ed effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree dove il valore medio del punteggio è superiore o si avvicina a 2 ed in particolare :

- Per il personale Docente : Migliorare l'organizzazione e la valutazione degli insegnanti
- Per il personale Amministrativo : migliorare la valutazione del lavoro eseguito
- Per il personale Ausiliario : incentivare il personale affinché svolga anche dei lavori di manutenzione nello edificio , Migliorare l'organizzazione del lavoro

Al fine di migliorare l'organizzazione i Docenti Suggestiscono un Miglioramento :

- Nella circolazione e chiarezza delle informazioni
- Dei supporti informatici e tecnologici
- Della valorizzazione del personale
- Del confort ambiente di lavoro

Il personale Amministrativo suggerisce un miglioramento :

- Nella valorizzazione del personale
- Dei supporti informatici e tecnologici

Il personale ausiliario suggerisce un miglioramento :

- Della formazione e aggiornamento
- Dei sistemi di valutazione del personale
- Della circolazione e chiarezza delle informazioni

Il personale tecnico suggerisce un miglioramento :

- Dei Sistemi di valutazione del personale
- Della chiarezza degli ordini e dei compiti

Carico fisico , Movimentazione Manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi è un'operazione a rischio di infortunio che può essere svolta : nei laboratori da studenti e docenti , negli uffici dal personale non docente , nei magazzini e negli archivi da personale docente o non docente , nei locali della scuola in caso di sgombero arredi da parte di personale non docente .

I carichi riguardano carta , cartone , arredi (banchi , armadi , sedie) strumentazione , pezzi di ricambio per le attrezzature , accessori .

I carichi superiori a 30 Kg sono movimentati da almeno due persone .

I carichi di peso inferiore sono movimentati da due persone o da una persona a seconda della lunghezza del percorso da affrontare , delle caratteristiche del carico (ingombro , facilità di presa) , delle condizioni fisiche delle persone.

Se è possibile si utilizzano sempre ausili meccanici quali ascensori , trans pallet carrelli ecc. Non sono eseguite operazioni che comportano movimenti ripetitivi per un tempo uguale o superiore alle due ore.

Misure

- a) si segue sempre un preciso ordine nello stoccare i materiali a seconda delle loro caratteristiche peso , ingombro , tipologia ecc , e degli ordini impartiti dal datore di lavoro.
- b) Si verifica sempre la stabilità dei materiali stoccati
- c) Prima di immagazzinare materiale su scaffali si valuta sempre la portata degli stessi e le condizioni di stabilità del carico
- d) Se l'immagazzinamento è effettuato mediante pallets (bancali) ci si assicura sempre che i bancali siano in buono stato di conservazione e che i carichi siano ben sicuri e fermi sui bancali ; se si deve sollevare da posizioni basse, gli operatori non devono tenere le gambe dritte , devono portare l'oggetto vicino al corpo e devono piegare leggermente le ginocchia , possibilmente tenendo i piedi paralleli.
- e) Se si deve sollevare da postazioni alte , è necessario non marcare troppo la schiena ed usare eventualmente una scaletta di altezza adeguata all'altezza da raggiungere , in ogni caso non lasciare mai il carico
- f) Se si devono spostare degli oggetti , è necessario avvicinarlo al corpo , non ruotare solo il tronco ma girare tutto il corpo usando le gambe.
- g) Non si sollevano o si spostano da soli carichi troppo pesanti , di difficile presa e in condizioni di instabilità.
- h) In ogni caso si evita di effettuare sforzi fisici eccessivi in considerazione delle condizioni di salute (forza fisica , età , allenamento ecc)
- i) Nella sistemazione su scaffali , gli oggetti più pesanti sono sistemati negli scaffali più facili da raggiungere (0.6 -1,4 m di altezza) , in modo di evitare di abbassarsi o l'uso di scale per prelevarli
- j) Lavoratori e studenti saranno informati e formati per una corretta movimentazione manuale dei carichi

Dispositivi individuali (capoII, titolo III , allegato VIII del Dlgs n 81/2008)

La valutazione dei dispositivi di protezione individuali presenti nei singoli servizi viene effettuata analizzando i seguenti aspetti

1. Adeguatezza sui rischi da prevenire
2. Adeguatezza alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
3. Manutenzione
4. Facilita' d'uso

Nella attività vengono utilizzati I seguenti dispositivi di protezione :

- Zoccoli anti sdrucicolo
- Scarpe di sicurezza da utilizzare durante le operazioni di trasporto di materiali
- Guanti di protezione durante le operazioni di pulizia dei locali

VALUTAZIONE

N.	TIPO DI Dispositivo di protezione	Aspetti					Valut.
		1	2	3	4		
1	Zoccoli anti sdrucicolo	1	1	1	1		1
2	Guanti di protezione	1	1	1	1		1
3	Scarpe di sicurezza	1	1	1	1		1

MISURE DI PREVENZIONE DA SEGUIRE NELLA SCELTA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Nella scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale il datore di lavoro si dovrà basare oltre che sulla valutazione del rischio residuo sui seguenti elementi :

- Indicazioni utili sulla scelta dei DPI indicate al punto 4 dell'allegato VIII del Dlgs n 81/2008
- Essere muniti di marchio CE e di certificato di conformità
- Offrire una protezione effettiva del rischio residuo
- Essere adeguati ai rischi presenti , confrontando le informazioni a norme d'uso fornite dalla fabbricante del DPI con quelle necessarie affinché i DPI siano adeguati ai rischi da proteggere
- Essere comodi , correttamente mantenuti ed usati in conformità alle specifiche del fabbricante.

MEZZI DI SOLLEVAMENTO

Nell'Istituto non sono presenti mezzi di sollevamento meccanico

RISCHIO CHIMICO

Il rischio chimico è stato valutato in base a quanto indicato nel Decreto legislativo titolo IX del decreto legislativo n 81/2008 articolo 223 per quanto riguarda la pulizia dei locali in quanto non è presente il laboratorio di Chimica

Per quanto riguarda agli studenti dell'ITIS G RIVOIRA si rimanda alla valutazione dei rischi dell'Istituto Superiore C Denina , in quando viene utilizzato per le esercitazioni il laboratorio di Chimica posto nell'Istituto C Denina Via della Chiesa a Saluzzo

Dalla valutazione dei rischio effettuata , si può affermare quanto segue :

Durante le lavorazioni di PULIZIA LOCALI

Il rischio chimico risulta essere **RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE (Vedi allegato a parte)**

Alla luce di questa valutazione si evince la non applicabilità delle misure specifiche di prevenzione e protezione

In quanto il tipo , la quantità , la modalità e la frequenza di esposizione all'agente chimico pericoloso sono poco significativi ed inoltre le misure di prevenzione già presenti sono sufficienti a ridurre il rischio al minimo possibile.

Nella presente relazione vengono indicate le misure preventive e protettive da attuare nell'uso dei preparati chimici in base alle indicazioni del produttore della sostanza chimica ed in base all'articolo 224 del Dlgs n 81/2008

Messa a disposizione per ogni addetto all'uso delle sostanze chimiche dei seguenti DPI per tutti i reparti di lavoro

- Guanti specifici per le sostanze chimiche impermeabili e con adeguata resistenza meccanica
- Indumenti di lavoro standard
- Pettorina impermeabile per il travaso di sostanze chimiche
- Occhiali protettivi (se vi è la possibilità di schizzi)
- Scarpe con suola antiscivolo
- Messa a disposizione delle schede tossicologiche dei prodotti chimici
- Presenza nello edificio di aperture per il ricambio dell'aria
- Presenza di eventuali aspiratori che permettano l'abbassamento delle sostanze aereo disperse.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi di pronto soccorso

Prodotti irritanti (candeggina , detergente disincrostante per WC , Acido Cloridrico , Ammoniaca , Lava vetri , sgrassatore universale Marsilia , igienizzante e detergente per pavimenti)

Contatto con la pelle

- Togliere di dosso gli indumenti contaminati
- Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente con sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il tossico , anche se solo sospetti.

- Consultare immediatamente il medico

Contatto con gli occhi

- Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente , a palpebre aperte , per almeno 10 15 minuti , quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito , asciutti
- Ricorrere a visita medica
- Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dello Oculista

Ingestione

- Non procurare assolutamente il vomito
- Ricorrere immediatamente a visita medica
- E' possibile somministrare carbone attivo sospeso in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.
- Non somministrare liquidi per via orale se il soggetto è in stato di incoscienza

Inalazione

- Aerare l'ambiente
- Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato
- In caso di malessere consultare il medico

Preparati non pericolosi (sapone da bucato , sapone liquido , detergente multiuso per vetri , polvere abrasiva , detergente coadiuvante del lavaggio , detergente liquido ammoniacale per pavimenti e superfici lavabili in genere , sgrassante universale pronto all'uso)

Contatto con la pelle

- Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati (polvere abrasiva)

Contatto con gli occhi

- Lavare prontamente e per 10 minuti consecutivi con acqua . sollevare le palpebre per consentire il lavaggio dell' intera superficie dell'occhio e della palpebra
- Se necessario consultare l'oculista
- Non usare colliri o pomate idi alcun genere prima della visita o del consiglio dello oculista

Ingestione

- Rimuovere il prodotto dalla bocca .
- Bere molta acqua
- In caso di ingestione di grandi quantità o qualora si notino sintomi di malessere consultar eil medico
- Non provocare assolutamente il vomito
- E' possibile somministrare carbone attivo in acqua o olio di vaselina minerale medicinale (detergente multi uso per vetri , polvere abrasiva , detergente coadiuvante del lavaggio , detergente liquido ammoniacale per pavimenti e superfici lavabili in genere , sgrassante universale pronto all'uso)

Inalazione

- Aerare l'ambiente
- Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato

Preparati infiammabili (insetticida aerosol per ambienti , deodorante aerosol per ambiente alcool etilico , mangia polvere)

Inalazione

- Aerare l'ambiente
- Allontanare il soggetto dalla zona inquinata se il respiro è irregolare od interrotto praticare la respirazione artificiale
- Se la persona è incosciente , adottare la posizione di sicurezza

Contatto colla Pelle

- Togliere gli indumenti contaminati e lavare con acqua e sapone

Contatto con gli occhi

- Lavare abbondantemente con acqua per almeno 10 - 15 minuti mantenendo le palpebre aperte
- Consultare il medico

Ingestione

- Non provocare vomito ,
- Tenere a riposo
- Consultare il medico
- Indurre il vomito (alcool etilico)
- E' possibile somministrare carbone attivo sospeso in acqua od olio di vaselina minerale medicinale (alcool etilico , Auret deodorante)

Misure antincendio

Prodotti irritanti (candeggina , detergente disincrostante per WC , Acido Cloridrico , Ammoniaca , Lava vetri , sgrassatore universale Marsilia , igienizzante e detergente per pavimenti)

Mezzi estinguenti raccomandati

- CO₂ , schiuma , polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio
- Acqua (acido cloridrico e ammoniaca)

Rischi particolari risultanti dai prodotti della combustione

Evitare di respirare i fumi

Protezioni

- Usare protezioni per le vie respiratorie e indumenti protettivi adeguati

Preparati non pericolosi (sapone da bucato , sapone liquido , detergente multiuso per vetri , polvere abrasiva , detergente coadiuvante del lavaggio , detergente liquido ammoniacale per pavimenti e superfici lavabili in genere , sgrassante universale pronto all'uso)

Mezzi estinguenti raccomandati

- CO₂ , schiuma , polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio
- Acqua nebulizzata

Rischi particolari risultanti dai prodotti della combustione

In caso di combustione incompleta (difetto di ossigeno) può svilupparsi monossido di carbonio
Evitare di respirare i fumi

Protezioni

- Può risultare necessario l'utilizzo di un apparecchio respiratorio adeguato a protezione dei fumi di combustione (autorespiratore)
- Impedire che i liquidi di estinzione defluiscono verso fognature o corsi d'acqua

Preparati infiammabili (insetticida aerosol per ambienti , deodorante aerosol per ambiente alcool etilico , mangia polvere)

Mezzi estinguenti raccomandati

- Utilizzare estintori a polvere chimica
- Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori aerosol esposti al fuoco o al calore
- Non usare acqua (alcool etilico)

Rischi particolari risultanti dai prodotti della combustione

- I contenitori aerosol surriscaldati si deformano , scoppiano e possono venire proiettati a notevole distanza
- Utilizzare un casco di protezione prima di avvicinarsi allo incendio (aerosol)
- L'esposizione ai gas di combustione può comportare dei rischi per la salute , usare una maschera contro i fumi e vapori dello incendio
- Evitare di respirare i fumi
- Raffreddare i contenitori esposti al fuoco (alcool etilico)

Provvedimenti in caso di dispersioni accidentali

Prodotti irritanti (candeggina , detergente disincrostante per WC , Acido Cloridrico , Ammoniaca , Lava vetri , sgrassatore universale Marsilia , igienizzante e detergente per pavimenti)

Precauzioni individuali

- Indossare maschera , guanti ed indumenti protettivi

Precauzioni ambientali

- Contenere le perdite con terre e sabbia
- Se il prodotto è defluito in corso d'acqua in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione avvisare le autorità competenti

Metodi di pulizia

- Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo
- Se il prodotto è in forma liquida , impedire che penetri nella rete fognaria
- Raccogliere il prodotto per il riutilizzo , se possibile , o per l'eliminazione . Eventualmente assorbirlo con materiale inerte . Successivamente alla raccolta , lavare con acqua la zona ed i materiali interessati

Preparati non pericolosi (sapone da bucato , sapone liquido , detergente multiuso per vetri , polvere abrasiva , detergente coadiuvante del lavaggio , detergente liquido ammoniacale per pavimenti e superfici lavabili in genere , sgrassante universale pronto all'uso)

Precauzioni individuali

- Fare attenzione a non scivolare (sgrassante)
- Indossare guanti ed indumenti protettivi

Precauzioni ambientali

- Contenere le perdite con terre e sabbia
- Se il prodotto è defluito in corso d'acqua in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione avvisare le autorità competenti

Metodi di pulizia

- In caso di piccole fuori uscite defluire con grandi quantità d'acqua (sapone liquido)
- Successivamente alla raccolta lavare con acqua la zona ed i materiali interessati
- Eventualmente assorbirlo con materiale inerte (polvere abrasiva , detergente coadiuvante il lavaggio , sgrassante pronto all'uso)

Preparati infiammabili (insetticida aerosol per ambienti , deodorante aerosol per ambiente alcool etilico , mangia polvere)

Precauzioni individuali

- Eliminare le sorgenti di agnizione e ventilare bene i locali
- Evitare di inalare i vapori

Precauzioni ambientali

- Assorbire la parte liquida con materiali assorbenti non combustibili . per esempio (sabbia , vermiculite , terra di diatomee)
- e smaltire tale rifiuto in base alla regolamentazione vigente
- Se il prodotto è in forma liquida , impedire che penetri nella rete fognaria

Metodi di pulizia

- contenere le perdite con terra e sabbia
- Successivamente alla raccolta lavare con acqua la zona ed i materiali interessati
- Raccogliere il prodotto per il riutilizzo , se è possibile o per l'eliminazione

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria viene svolta dal Medico Competente nominato dal Dirigente Scolastico in quanto sono presenti rischi che la rendono obbligatoria per i lavoratori .

In particolare sono presenti :

1. lavoratori che utilizzano i video terminali per almeno 20 ore alla settimana (segreteria , e tecnici d'informatica)
2. lavoratori esposti a movimentazione manuale dei carichi (attività nei depositi , nei laboratori)

Misure

Tutta la documentazione prodotta dal Medico Competente sarà conservata agli atti e sarà redatto un elenco aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico , con i nominativi dei lavoratori con l'obbligo della sorveglianza sanitaria:

Per il momento la sorveglianza sanitaria è limitata ai soggetti che utilizzano il videoterminali più di 20 ore settimanali , personale di segreteria e assistenti tecnici , e ai collaboratori scolastici , movimentazione manuale dei carichi .

IL RISCHIO ALCOL E GLI ACCERTAMENTI SANITARI

COLLABORAZIONE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL' art. 25 Comma 1 Lett.a) D.Lgs. 81/2008 (redatto dal medico Competente dell' IIS C DENINA saluzzp

PREMESSA

Negli ultimi anni la normativa relativa alla prevenzione e sicurezza sul lavoro è andata modificandosi, affrontando gli aspetti legati al rischio aggiuntivo di comportamenti individuali scorretti, tra i quali l'assunzione di alcolici. Il legislatore ha introdotto il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in alcune specifiche attività lavorative, con la possibilità di effettuare controlli alcolimetrici ai lavoratori, e ha previsto, nell'ambito della sorveglianza sanitaria, la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Fra lavorazioni per cui è vietata la somministrazione e l'assunzione di bevande alcoliche vi sono le attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. In relazione allo svolgimento di tali mansioni è possibile pertanto essere sottoposti a controllo sanitario mirato ai sensi della normativa in vigore, effettuato o dal Medico Competente o dai servizi SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) dell'ASL.

Fatta salva l'ovvietà della bontà del principio preventivo dell'evitare l'abuso di alcol per tutti i soggetti appartenenti alle categorie professionali che, in relazione alla natura della propria attività, possono provocare danno a se stessi o a soggetti terzi,, la norma in questione, a lungo contestata in merito all'aspetto del controllo esteso e non eventualmente mirato, è a tutt'oggi in vigore e la sua mancata applicazione comporta sanzioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E SUOI CONTENUTI

Punto di partenza è il D.Lgs. n. 81/2008, ovvero il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che nella gerarchia delle fonti giuridiche è la norma primaria alla quale occorre fare riferimento per stabilire gli obblighi di sorveglianza sanitaria in materia di rischi collegati all'alcol.

In particolare l'art. n. 41 ove viene espressamente indicato che le visite mediche che seguono il protocollo di sorveglianza sanitaria "sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcoldipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento".

Per il dirigente scolastico è altresì obbligatorio, in base alla Legge 125/2001 (Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati), valutare il rischio legato all'assunzione di alcolici all'interno della sede scolastica, richiedendo in particolare la collaborazione del medico competente. Il Provvedimento 16/3/2006 della "Conferenza Stato Regioni" Individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi (di cui all'art. 15 della Legge 125/2001) evidenzia al punto 6) fra le varie lavorazioni per cui è vietata la somministrazione e l'assunzione di bevande alcoliche, le attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

Il D.G.R. n. 29-2328 del 26 ottobre 2015 "Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di assenza di condizioni di alcoldipendenza nelle attività lavorative ai sensi dell'Allegato "1" dell'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006" precisa le due tipologie di controlli da effettuare (rispettivamente alcolimetrici e di valutazione dell'alcoldipendenza); la successiva circolare della Regione Piemonte – Direzione sanità del 12 aprile 2016 "Chiarimenti in merito alla D.G.R n. 29-2328 ...", chiarisce che la frequenza percentuale dei controlli alcolimetrici a sorpresa da effettuare annualmente, l'importanza del DVR nel determinare la modulazione della frequenza controlli e l'importanza della sorveglianza sanitaria periodica nell'individuazione di eventuali soggetti con problemi di alcoldipendenza

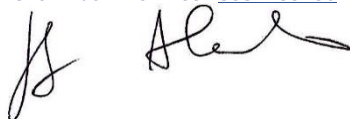
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Gli aspetti formativi ed informativi stabiliti dalla norma verso i dirigenti, i preposti, i Rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori stessi, comportano i seguenti contenuti:

- divieto di assunzione di alcolici in ambito lavorativo e neppure prima di iniziare il lavoro o durante le pause pranzo, in quanto ciò comporta un rischio aggiuntivo; il limite alcolemico infatti è 0, e potrebbe essere influenzato dall'assunzione di alcol nelle ore precedenti all'inizio dell'attività professionale;
- possibilità per il medico competente di effettuare controlli alcolimetrici a sorpresa (etilometria); il riscontro di livelli elevati di alcol può comportare un allontanamento dalla mansione a rischio.
- necessità di escludere la condizione di alcol dipendenza attraverso la sorveglianza sanitaria (visite mediche ed eventuali accertamenti di approfondimento);
- l'assunzione di alcolici è un rischio aggiuntivo, di tipo comportamentale, che può incidere in modo significativo sulla salute e sicurezza dei lavoratori e di terze persone;
- il rischio di andare incontro ad infortuni sul lavoro legati al consumo di bevande alcoliche è proporzionale ai livelli di alcolemia ed aumenta in maniera notevole soprattutto in situazioni di 'alcolemia elevata';
- il divieto di assunzione riguarda ovviamente sia le attività istituzionali di insegnamento sia le attività collaterali quali l'accompagnamento e la sorveglianza durante le gite scolastiche in cui, a maggior ragione, è fondamentale evitare da parte dell'insegnante il consumo di bevande alcoliche in relazione alla responsabilità del docente accompagnatore nei confronti degli allievi.

26-01-2020

Dr. Alessandro Rapa
 Medico Competente
 Medico Autorizzato n. 1849
 Ospedali Riuniti Mondovì e Ceva
 Via S.Rocchetto 99 - 12084 MONDOVI'
alessandro.rapa@aslcn1.it
 Tel 0174/677101 - cell.3384735136



ORGANIZZAZIONE DELLA ATTIVITA'

Rischi per la salute e per la sicurezza

I rischi per la salute e per la sicurezza all'interno dell'Istituto sono da considerare di entità molto limitata a seguito dell'assenza di agenti chimici , fisici e biologici con caratteristiche tali da costituire un reale pericolo.

Le condizioni di pericolo possono verificarsi nei seguenti casi :

- durante le esercitazioni pratiche
- durante le esercitazioni di educazione fisica
- durante i periodi di ricreazione
- durante la permanenza nelle aule
- durante i trasferimenti all'interno degli Istituti
- durante l'uscita e l'entrata negli Istituti

Per ovviare alle situazioni di rischio di interviene con adeguata organizzazione delle attività.

Esercitazioni pratiche

Le esercitazioni pratiche vengono preparate e preventivamente realizzate dai docenti.

Gli alunni svolgono le attività di laboratorio o allo esterno sotto il diretto controllo dei docenti.

Gli interventi tecnici complessi o che possono presentare condizioni di rischio per gli alunni sono eseguiti dai docenti e dal personale assistente tecnico.

Ogni alunno deve rispettare le norme elementari per la prevenzione degli infortuni illustrati dai Docenti prima degli utilizzi dei singoli laboratori

Vengono utilizzati i dispositivi di protezione individuale

Le macchine e le attrezzature gli impianti dispongono dei dispositivi di sicurezza previsti dalle norme vigenti

Esercitazioni di educazione fisica

Gli alunni svolgono le attività di educazione fisica sotto il diretto controllo dei docenti

Ricreazione

Viene svolto un servizio di vigilanza da parte dei Docenti e del personale Ausiliario

Permanenza nelle aule

Il docente presente deve svolgere il necessario controllo

Trasferimenti allo interno dello Istituto

Gli alunni sono accompagnati durante i trasferimenti dagli insegnanti.

Ingresso e uscita

Viene svolto un servizio di vigilanza da parte dei docenti e del personale ausiliario

Vengono di seguito trattate le esercitazioni di :

Fisica

Chimica

Informatica

Elettriche

ESERCITAZIONI DI LABORATORIO DI FISICA (Studenti ITIS RIVOIRA)

Vengono svolte esperienze delle seguenti tipologie :

- meccanica
- acustica
- termologia
- ottica geometrica e ondulatoria
- elettrologia
- elettronica
- rilievo di caratteristiche di trasduttori

materiale scientifico

il materiale scientifico impiegato può essere classificato nel seguente modo:

- 1) Attrezzatura generale :
 - Materiale di sostegno (stativi , supporti , morsetti ecc)
 - Vetreria
 - Materiali ed attrezzi vari (pinze , cacciaviti , tronchesi ecc)
 - Sorgenti di calore (phon , lampada a raggi infrarossi , fornello a piastra)
 - Strumenti di misura di grandezze fondamentali : calibro , micrometro , cronometro , bilance
 - Alimentatori di rete per basse e alte tensioni , generatore elettrostatico , generatori di frequenze acustiche , reostati e bobine
- 2) Strumenti di misura analogici e digitali
- 3) Dispositivi e apparecchi specifici per l'esecuzione di esperimenti nelle varie branche della fisica
- 4) Materiale di consumo (acqua distillata , alcool etilico , glicerina , oli vegetali , tetracloruro di carbonio)

Modalità di svolgimento delle attività

Alcune esperienze sono di carattere dimostrativo e di appoggio all'insegnamento teorico e sono pertanto condotte dall'insegnante ; altre costituiscono oggetto di esercitazione da parte degli allievi , suddivisi in piccoli gruppi.

Le esercitazioni sono preventivamente preparate in aula attraverso l'esame delle operazioni da compiere , la redazione dell'eventuale schema elettrico a blocchi e dello schema di monitoraggio. Gli alunni ricevono dall'insegnante istruzioni in merito alle operazioni da compiere , alle cautele e alle precauzioni da osservare e vengono informati degli eventuali rischi.

Durante l'esercitazione pratica delle operazioni , gli alunni sono sottoposti al controllo del docente. Le operazioni che possono essere fonti di rischio , se condotte con disattenzione e in modo maldestro , sono in genere eseguite dall'insegnante.

Fonti di rischio – cause ed effetti

Ustioni durante il travaso di liquidi portati a temperatura elevata o per rottura accidentale dei loro contenitori.

Tagli causati dalla rottura accidentale della vetreria.

Contatto elettrico con parti metalliche normalmente isolate o normalmente non alimentate.

Danni da radiazioni.

ESERCITAZIONI DI LABORATORIO DI CHIMICA (Studenti ITIS RIVOIRA presso ITCG C DENINA Saluzzo)

Nel laboratorio di chimica vengono eseguiti i seguenti esperimenti di laboratorio :

- Strumenti di misura di massa e volume : uso della bilancia analitica e digitale , cilindri graduati , pipette , burette ecc
- Tecniche di separazione ; filtrazione , distillazione , centrifugazione , evaporazione , sublimazione , imbuto separatore , cromatografia , cristallizzazione
- Determinazione della densità
- Verifica della legge della conservazione della massa
- Determinazione sperimentale della formula empirica di un composto
- Miscugli e composti
- Saggi alla fiamma
- La combustione : prodotti della combustione , es candela , glucosio
- Reazioni chimiche: formazione degli ossidi , anidridi, idrossidi , acidi e Sali
- Formazione dei gas : (CO_2 O_2 , H_2) e loro identificazione
- Reazione di doppio scambio , neutralizzazione , sintesi , decomposizione
- Titolazione , pH e uso degli indicatori
- La velocità di una reazione chimica , uso del cronometro
- I catalizzatori
- Equilibrio chimico : influenza delle temperature e del pH
- Dissoluzione di Sali in acqua
- Reazione esotermiche ed endotermiche
- Preparazione delle soluzioni
- Conducibilità delle soluzioni
- Prove di polarità , solubilità , di varie sostanze e miscibilità di solventi
- La titolazione acido – base
- Elettrolisi
- Reazioni redox
- Pila di Daniel : setto poroso , ponte salino .

Materiale scientifico

I laboratori di chimica si trovano al piano primo dell'Istituto C Denina di Saluzzo ,

Il laboratorio dell'Istituto C Denina di Saluzzo è costituito da due locali , il laboratorio è dotato di banchi da lavoro con 22 postazioni , di una postazione con cappa di aspirazione.

Il materiale di laboratorio , la vetreria e i prodotti chimici sono ordinati negli appositi armadi situati nel secondo locale comunicante direttamente con il laboratorio , non accessibile agli studenti .

I prodotti chimici pericolosi sono contenuti in un apposito armadio omologato per il deposito di tali sostanze.

Modalità di svolgimento delle attività

Alcune esperienze sono di carattere dimostrativo e di appoggio all'insegnamento teorico e sono pertanto condotte dall'insegnante (tecnico Pratico e /o di teoria) ; altre costituiscono oggetto di esercitazione da parte degli allievi , suddivisi in piccoli gruppi.

Le esercitazioni sono preventivamente preparate in aula attraverso l'esame delle operazioni da compiere , la redazione dell'eventuale schema a blocchi e dello schema di monitoraggio.

Gli alunni ricevono dall'insegnante istruzioni in merito alle operazioni da compiere , alle cautele e alle precauzioni da osservare e vengono informati degli eventuali rischi.

Durante l'esercitazione pratica delle operazioni , gli alunni sono sottoposti al controllo del/ i docente/i. Le operazioni che possono essere fonti di rischio , se condotte con disattenzione e in modo maldestro , sono in genere eseguite dall' / i insegnate /i

Fonti di rischio

- Ustioni
- Tagli causati dalla rottura accidentale della vetreria
- Urti
- Scivolamenti sul pavimento
- Contatto fisico con i prodotti e/o preparati chimici
- Comportamento anomalo degli alunni

Protezioni

- I banchi sono alimentati con gas metano , pertanto sono stati installati delle saracinesche per la chiusura rapida dell'alimentazione del gas metano ,
- Elettriche per l'azionamento del dispositivo di arresto
- Elettriche contro le correnti di dispersione
- Collegamento a terra
- Nel laboratorio dell'Istituto C Denina è presente una aerazione di tipo naturale costituita da un camino di ventilazione
- Nei laboratori è stato installato un impianto di rilevazione fughe di gas collegato a centralina di allarme .

Dispositivi di protezione utilizzati

- Camice da laboratorio a cura degli alunni
- Guanti forniti dalla scuola
- Occhiali di sicurezza forniti dalla scuola

Manutenzione

Specifica all'occorrenza , con interventi dell'insegnante e dell'assistente tecnico , per le ordinarie operazioni di controllo , prevenzione e sicurezza

Per interventi di riparazione di maggiore impegno si richiede consulenza ed eventuale assistenza tecnica della ditta costruttrice o fornitrice.

Modalità di formazione sulla sicurezza nel laboratorio di chimica

All'inizio dell'anno scolastico Il/ i Docente /i prima di utilizzare il laboratorio :

- consegna ed illustra ad ogni alunno le norme elementari di comportamento nel laboratorio di chimica
- illustra i singoli simboli di rischio chimico , le frasi H e P i pittogrammi e le schede di sicurezza dei prodotti /preparati chimici.

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEL LABORATORIO DI CHIMICA

Norme elementari per la prevenzione degli infortuni

Comportamento in laboratorio

- È proibito agli studenti accedere al laboratorio in assenza degli insegnanti
- Sono assolutamente proibiti scherzi di qualsiasi genere
- È assolutamente vietato bere e/p mangiare
- Non si deve correre , né aprire o chiudere violentemente le porte
- Agli alunni sono proibiti tutti gli esperimenti non autorizzati o che non siano stati espressamente descritti e illustrati dallo insegnante
- Non sedersi o sdraiarsi sui banchi di lavoro
- I pavimenti ed i passaggi tra i banchi e verso le porte , le porte stesse , i corridoi e tutte le vie di fuga devono essere sempre tenuti sgombri , i cassetti e gli armadietti dei banchi devono essere tenuti chiusi (borse , libri , ombrelli ecc non devono ostruire il passaggio)
- Per quanto è possibile in laboratorio non devono essere presenti sedie e sgabelli
- In laboratorio non si accede senza camice
- Gli alunni devono sempre avere nelle ore di laboratorio , gli occhiali e i guanti di sicurezza messi a loro disposizione dalla scuola , usarli e conservarli con le opportune precauzioni perché siano sempre efficienti e funzionali
- Gli alunni devono utilizzare tutti i necessari mezzi di protezione individuale e collettivi indicati dall'insegnante per la specifica esercitazione
- Usare preferibilmente occhiali da vista anziché lenti a contatto
- I capelli lunghi devono essere tenuti raccolti e gli abiti devono essere ben allacciati
- I laboratori chimici ed i banchi di lavoro devono essere sempre ordinati e puliti , per diminuire i rischi di incidenti
- Usare gli appositi contenitori per smaltire gli oggetti di vetro rotti e la carta
- Non gettare mai prodotti chimici negli scarichi dei lavelli , ma differenziarli opportunamente per tipologia chimica (es solventi organici , solventi clorati ecc) ; adottare in modo tassativo la raccolta differenziata di carte , vetro e plastica
- Segnalare al Dirigente Scolastico ogni incidente che si verifica , anche se di lieve entità e se non ha comportato infortuni.

Norme elementari per l'uso e manipolazione delle sostanze e preparati

- Tutte le sostanze e i preparati utilizzati nei laboratori devono esser accuratamente etichettate con etichette riportanti tutte le indicazioni obbligatorie per legge (simboli di rischio , frasi di rischio consigli di prudenza)
- Tutte le sostanze e preparati utilizzati nei laboratori devono essere corredate di un apposita scheda di sicurezza conservata in un luogo apposito , noto ed accessibile a tutto il personale del laboratorio (nessuno deve asportare le schede di sicurezza se non per una breve consultazione)
- Prima di iniziare una nuova esercitazione leggere sempre attentamente l'etichetta e la scheda di sicurezza dei prodotti che si devono usare durante l'esercitazione e seguire le indicazioni d'uso ed i consigli di prudenza (non usare mai il contenuto di confezioni prive di etichetta o che non siano etichettate opportunamente)
- Chiudere sempre i contenitori dei prodotti dopo l'uso
- Anche i campioni utilizzati per le analisi didattiche devono essere tenute ben chiuse , accuratamente etichettate con il nome della sostanze , e dell'operatore

- Non assaggiare mai una qualsiasi sostanza in laboratorio , anche quelle apparentemente innocue.
- Non aspirare i liquidi con la bocca , usare pipette a stantuffo , pro pipette , dosatori ecc. Evitare sempre il contatto di qualunque sostanza chimica con la pelle : in caso di contatto accidentale lavare subito con abbondante acqua e avvisare gli insegnanti ; in caso di lesioni segnalare immediatamente l'incidente ad un addetto al Pronto Soccorso di Istituto
- Prestare particolare cura nel preparare ed usare sempre i quantitativi minimi necessari di sostanze e preparati per evitare sprechi , rischi maggiori per chi lavora , inquinamento all'ambiente con lo smaltimento di quanto non si è utilizzato , In ogni caso evitare di rimettere nel contenitore originale la quantità di prodotto prelevato in eccesso:
- Evitare di mescolare tra di loro in modo casuale sostanze diverse
- Usare sempre le sostanze pericolose sotto cappa chimica aspirata , accertandosi dell'idoneità della stessa all'uso e accertandosi che la cappa sia in funzione e opportunamente chiusa. Utilizzare i Dispositivi di Protezione individuali adeguati.
- Non dirigere l'apertura delle provette , durante il riscaldamento verso se stessi né verso la persona vicina
- Non usare mai fiamme libere in presenza di sostanze infiammabili
- Le superfici dei banchi o dei pavimenti su cui siano cadute sostanze chimiche devono essere bonificate ed asciugate subito (avvisare sempre gli Assistenti Tecnici)
- Gli acidi versati si possono neutralizzare con bicarbonato di sodio (NaHCO_3), gli alcali con acido cloridrico diluito (HCl 5 %)
- Nel caso che le sostanze versate siano infiammabili (solventi organici) , spegnere immediatamente le fiamme libere e staccare corrente .
- Non versare materiali infiammabili nei cestini porta rifiuti
- Prima di eliminare i prodotti al termine delle esercitazioni informarsi sempre sulle modalità di recupero o smaltimento più opportune al fine di evitare rischi e danni a sé , ai compagni e all'ambiente
- I contenitori vuoti dei reagenti devono essere bonificati prima di esser smaltiti.

Norme di comportamento per l'uso di apparecchiature ed attrezzature .

- Usare con cura le attrezzature e le apparecchiature seguendo le indicazioni delle Ditte fornitrici
- Non cercare di far funzionare apparecchiature che non si conoscono
- Non toccare con le mani bagnate apparecchi elettrici sotto tensione
- Nel caso si verifichino versamenti d'acqua sul banco di lavoro o sul pavimento , isolare l'alimentazione elettrica del bancone o della zona allagata
- Leggere e rispettare sempre le indicazioni dei cartelli di segnalazione e informazione posti sulle attrezzature e strumentazioni dei laboratori
- In caso di cattivo funzionamento o di guasto chiamare subito l'Assistente Tecnico evitando qualsiasi intervento o tentativo di riparazione
- Alla fine di ogni esercitazione provvedere a spegnere (o a far spegnere dal personale del laboratorio, nel caso non se ne conosca il perfetto funzionamento) pulire e riporre tutte le apparecchiature che sono state utilizzate.
- Di norma non è consentito lasciare il posto di lavoro lasciando in funzione apparecchiature o strumentazioni elettriche , apparecchiature riscaldate con fiamme a gas
- Non manomettere le attrezzature e le apparecchiature di soccorso
- Usare con attenzione la vetreria calda (utilizzare appositi guanti anticalore e/o pinze). Prestare particolare attenzione all'apertura di contenitori in vetro , rivolgendosi , se

necessario al personale di laboratorio . Nel caso di giunti smerigliati bloccati si consiglia di lasciarli a bagno in acqua calda .

- Non appoggiare recipienti , bottiglie, apparecchi vicini al bordo del banco di lavoro
- Non tenere in tasca forbici , tubi di vetro o altri oggetti taglienti o appuntiti
- Quando si deve infilare un tubo di vetro in un tubo di gomma o in un tappo , proteggersi le mani con guanti adatti resistenti alla perforazione e al taglio.
- Apparecchiature di vetro complesse devono essere smontate prima di essere trasportate e devono essere rimontate nella posizione di destinazione: Tale operazione deve essere svolta dal personale tecnico.

ESERCITAZIONI DI INFORMATICA per gli studenti di tutti e due gli istituti

Tipi di esercitazioni

- Acquisizione di metodologia operativa
- Composizione testi
- Costruzione di grafici e tabelle con fogli elettronici
- Simulazione di fenomeni fisici
- Disegno computerizzato

Attrezzature utilizzate

- Elaboratori elettronici (Personal Computer)
- Stampanti
- Plotter
- Scanner

Fonti di rischio

- Rischio per folgorazione a causa dei cavi di alimentazione , spine e prese a tensione di rete
- Emicranie a causa di emissioni elettrostatiche da monitor a colori
- Affaticamento alla vista a causa della posizione errata dello schermo fronte operatore.
- Affaticamento fisico dovuto a sedie non adeguate

Prestazioni specifiche

- Impianto elettrico eseguito secondo le vigenti normative (interruttore generale magneto termico e differenziale , impianto di terra , spine e prese adeguate , cavi protetti)
- Illuminazione diffusa
- Schermo protettivo fronte monitor
- Tastiere ad altezza dattilografica
- Monitor con possibilità di orientamento
- Sedie ergonomiche
- Pause dell'attività secondo le norme vigenti

Arredi

- Conformi ai criteri di ergonomia secondo la norma vigente

Modalità di svolgimento delle attività

Le esercitazioni sono precedentemente preparate in aula . Gli alunni ricevono precise istruzioni dagli insegnanti in relazione ad ogni operazione da compiere.

Durante l'esecuzione pratica delle operazioni gli alunni sono sottoposti al controllo degli insegnanti

Manutenzione

La manutenzione ordinaria viene eseguita seguendo un piano programmato di interventi periodici del personale tecnico dell'Istituto.

La manutenzione straordinaria viene eseguita al momento in cui se ne presenta la necessità da aziende specializzate.

Operazioni di manutenzione ordinaria : polizia degli elaboratori , verifica di funzionamento dei drive , sostituzione delle cartucce delle stampanti.

Operazioni di manutenzione straordinaria : interventi a seguito di difetti di funzionamento .

ESERCITAZIONI ELETTRICHE (Studenti ITIS RIVOIRA)

Tipologia Di esercitazioni

- Esecuzione di impianti civili citofonici e di allarme
- Cablaggi di circuiti industriali
- I cablaggi vengono eseguiti su pannelli in legno e collaudati presso postazioni provviste delle protezioni previste dalle norme vigenti
- Effettuazione di avvolgimenti per trasformatori e motori
- Utilizzazione di Controllori logici e programmabili

Utensili e attrezzi usati

Cacciavite , tronchesine , pinza spelafili , forbici , connettori capicorda , morsetti a vite , portalampe , lampade , interruttori , deviatori , relè , teleruttori
tester ,

Materiali utilizzati

- Materiali metallici : rame e in guaina
- Materiali non metallici : nastro isolante ,

Modalità di svolgimento della attività

Le esercitazioni sono preventivamente preparate , in aula m attraverso l'esame delle operazioni da compiere , la redazione dello schema elettrico con i relativi disegni esecutivi.

Gli alunni ricevono precise istruzioni dagli insegnanti in relazione ad ogni operazione da compiere.

Durante l'esecuzione pratica delle operazioni gli alunni sono sottoposti al controllo dell'insegnante .

I cablaggi vengono eseguiti senza alimentazione su pannelli in legno mobili e collaudati presso postazioni separate .

Fonti di rischio

Contatto elettrico con parti metalliche normalmente isolate o normalmente non alimentate

Protezioni

Alcune apparecchiature (banchi) sono alimentate a tensione inferiore a 25 V ; le altre sono provviste delle sicurezze previste dalle norme vigenti :

- Elettriche per l'azionamento del dispositivo di arresto
- Elettriche contro le correnti di dispersione
- Collegamento a terra

ESERCITAZIONI ELETTRONICHE (Studenti ITIS RIVOIRA)

Tipi di esercitazioni

Logica

- Progetto , realizzazione e collaudo di apparati codificatori , decodificatori , realizzazione e collaudo di semplici contatori e registri a scorrimento , circuiti di memoria

Controlli di processo

- Applicazione dei principali tipi di traduttori e attuatori

Sistemi programmabili

- Esempi di logica cablata e programmata
- Disegno computerizzato

Attrezzature e macchine utilizzate

- Computer
- Cacciaviti , tronchesine , pinzette spelafili
- Oscilloscopi , PC , generatori di funzioni , alimentatori

Materiali utilizzati

- Componenti elettronici
- Filo unipolare per cablaggi
- Nastro isolante

Modalità di svolgimento della attività

Alla lezione teorica frontale segue la stesura dello schema circuitale per la risoluzione di un problema specifico o per la verifica sperimentale delle conoscenze teoriche. Lo schema elettronico è comprensivo di un elenco degli elementi e componenti per sviluppo pratico della esercitazione , la lezione teorico pratica viene sviluppata a gruppi di allievi o singolarmente.

L'allievo realizza la prova pratica su basette millefiori

Gli alunni ricevono precise istruzioni dall'insegnante in relazione ad ogni operazione da compere .

Durante l'esecuzione pratica delle operazioni gli alunni sono sottoposti al controllo dello insegnante . le prove vengono collaudate sotto l'attenta vigilanza dello insegnante.

Fonti di rischio

Impianto elettrico

Tipi possibili infortuni

Contatto con parti metalliche normalmente isolate

Folgorazioni dovute a scorretto uso di cavi di alimentazione , spine , prese a tensione di rete.

Protezioni specifiche

Impianto elettrico eseguito secondo le norme vigenti

Interruttore generale magneto termico

Interruttore differenziale

Illuminazione diffusa

Manutenzione

Specifica all'occorrenza , con interventi dell'insegnante e dell'assistente tecnico , per le ordinarie operazioni di controllo , prevenzione e sicurezza

Rimozione e collocazione dei componenti in apposito armadio metallico di custodia

Per interventi di riparazione di maggiore impegno si richiede consulenza ed eventuale assistenza tecnica della ditta costruttrice o fornitrice.

ESERCITAZIONI DI PNEUMATICA (Studenti ITIS RIVOIRA)

Tipi di esercitazioni

- Cablaggi di circuiti pneumatici
- Verifica del funzionamento dei circuiti pneumatici

Attrezzature utilizzate

- Banchi con pannelli fissi predisposti per l'applicazione di componenti pneumatici e il cablaggio dei circuiti
- Componenti pneumatici
- Condotti per l'aria compressa

Macchine utilizzate

Compressore

Materiali utilizzati

- Componenti pneumatici
- Condotti in materiale plastico di vario colore

Fonti di rischio

- Esplosione del serbatoio dell'aria del compressore
- Colpi di frusta provocati dal distacco dei condotti dell'aria per errato collegamento con i componenti del circuito
- Rumore

Protezioni specifiche

Valvola di sicurezza tarata per la massima pressione di esercizio del compressore

Presso stato del compressore

Manometro del compressore

Dispositivi di arresto flusso d'aria a monte dei componenti

Silenziatori applicati agli scarichi d'aria

Modalità di svolgimento attività

Le esercitazioni sono preventivamente preparate in aula attraverso l'esame del circuito da realizzare , la scelta dei componenti , l'esecuzione dello schema grafico del circuito , la predisposizione dei materiali: Gli alunni ricevono precise istruzioni dagli insegnanti in relazione ad ogni operazione da compiere.

Tali esercitazioni vengono svolte utilizzando appositi software di simulazione attraverso computer. Durante l'esecuzione pratica delle operazioni gli alunni sono sottoposti al controllo degli insegnanti.

Manutenzioni

Sono predisposti periodici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per il controllo ed il mantenimento delle attrezzature in condizioni di regolare funzionamento.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

Vengono allegate delle schede che analizzano per ogni singola mansione presente i pericoli specifici, le cause e le misure di prevenzione per ridurre tali rischi

Le mansioni analizzate sono le seguenti :

- Docenti
- Allievi
- DSGA e Personale Amministrativo
- Assistenti Tecnici (ITIS G RIVOIRA)
- Collaboratori scolastici

MANSIONE DOCENTE

Le attività svolte riguardano

l'insegnamento di materie di classi diverse sia attraverso lezioni in aula che in laboratorio
partecipazione alle riunioni dei consigli di classe e del collegio docenti
sorveglianza alunni ,viaggi di istruzione

i rischi presi in esame sono :

- luoghi di lavoro
- elettrocuzione
- microclima
- videoterminale (occasionale)
- chimico (per docenti di chimica)
- movimentazione manuale dei carichi (docenti in palestra)

non si rilevano rischi per la salute per cui deve essere attivata una Sorveglianza sanitaria e i lavoratori seguiranno programmi di informazione e formazione come previsto dal D.Lgs 81/2008

Operazione	Circola per i luoghi di lavoro interni ed esterni	P	D	R
Fattori di rischio	Caduta , scivolamento , urto	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere e in buono stato le vie di circolazione e di passaggio ; procedere con la pulizia delle aree di pedaggio esterne	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Avvia e utilizza le attrezzature connesse con la rete elettrica	P	D	R
Fattori di rischio	Ellettroconduzione	1	3	3
Cause	Guasto dello impianto elettrico / attrezzatura			
Effetti	Folgorazione da elettrocuzione			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Manutenzione periodica dello impianto elettrico e delle attrezzature	Media		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	6 mesi / 1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro Comune di Verzuolo			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	D	R
Fattori di rischio	Micro clima sfavorevole / inquinamento indoor	2	1	2
Cause	Ricircolo non sufficiente – impianto di riscaldamento non regolato o guasto			
Effetti	Disturbi dell'apparato respiratorio / nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Procedere all'apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d'aria	Bassa		
Procedure	Segnalare eventuali carenze / problematiche all'ente proprietario ovvero alla ditta esterna incaricata	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro Comune di Verzuolo			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento visivo	1	1	1
Cause	Illuminazione non idonea riflessi /zone d’ombra sullo schermo.			
Effetti	Disturbi oculo visivi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Garantire sempre un’adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento fisico	1	1	1
Cause	Disposizione del piano di lavoro e della seduta non idonei . Posture fisse incongrue , la posizione viene regolarmente cambiata per il cambio d’ora .			
Effetti	Disturbi muscolo scheletrici			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento				
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento mentale	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Disturbi al sistema nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Effettua la propria attività utilizzando agenti chimici pericolosi	P	D	R
Fattori di rischio	Chimico	1	2	2
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni / Disturbi all'apparato respiratorio e alla cute			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Valutare la possibilità di sostituire i prodotti pericolosi per la salute con altri non pericolosi o che lo sono meno ; Manutenzione periodica delle cappe di aspirazione degli armadi e delle cappe per le esperienze.			
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	6 mesi			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Utilizzo agenti corrosivi – fiamma becco Bunsen	P	D	R
Fattori di rischio	Ustioni	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione , sversamenti accidentali			
Effetti	Traumi alle mani			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Valutare la possibilità di sostituire i prodotti pericolosi per la salute con altri non pericolosi o che lo sono meno ; Manutenzione periodica dlele cappe di aspirazione degli armadi e delle cappe per le esperienze.			
Interventi organizzativi	Utilizzare appositi dispositivi di protezione alle mani quando si effettuano le diluizioni dei prodotti corrosivi a pH estremi			
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			
Operazione	Movimenta gli Attrezzi Ginnici	P	D	R
Fattori di rischio	Movimentazione manuale dei carichi (la movimentazione è sporadica e il peso di norma non supera mai i 15 Kg , il tale caso il docente si fa aiutare da uno o più allievi)	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione modalità di movimentazione non idonea			
Effetti	/ Disturbi al rachide			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

MANSIONE ALLIEVI

Gli allievi sono considerati lavoratori quindi oggetto di specifiche valutazioni del rischio quando effettuano Delle esperienze didattiche in laboratorio ovvero in momenti di alternanza scuola lavoro.

Per quanto riguarda le attività effettuate in laboratorio queste variano a seconda del percorso di studi scelto e quindi a seconda dei laboratori che vengono frequentati

I rischi presi in esame sono :

- luoghi di lavoro
- elettrocuzione
- microclima
- video terminale (occasionale)
- Chimico
- Ustione
- Meccanico di urto e taglio

Gli allievi non sono esposti a rischio per la salute tali da rendere necessaria l'attivazione della Sorveglianza sanitaria

Tutti gli allievi seguono programmi di informazione e formazione specifici per le attività effettuati nei diversi laboratori come previsto dal D.lgs n 81/2008

Operazione	Circola per i luoghi di lavoro interni ed esterni	P	D	R
Fattori di rischio	Caduta , scivolamento , urto	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere e in buono stato le vie di circolazione e di passaggio ; procedere con la pulizia delle aree di pedaggio esterne	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Avvia e utilizza le attrezzature connesse con la rete elettrica	P	D	R
Fattori di rischio	Ellettroconduzione	1	3	3
Cause	Guasto dello impianto elettrico / attrezzatura			
Effetti	Folgorazione da elettrocuzione			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Manutenzione periodica dello impianto elettrico e delle attrezzature	Media		
Interventi organizzativi	Garantire la sorveglianza degli allievi			
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	6 mesi / 1 anno docenti (preposti)			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	D	R
Fattori di rischio	Micro clima sfavorevole / inquinamento indoor	2	1	2
Cause	Ricircolo non sufficiente – impianto di riscaldamento non regolato o guasto			
Effetti	Disturbi dell’apparato respiratorio / nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Procedere all’apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d’aria	Bassa		
Procedure	Segnalare eventuali carenze / problematiche all’ente proprietario ovvero alla ditta esterna incaricata	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione			
Termine previsto	1 anno su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento visivo	1	1	1
Cause	Illuminazione non idonea riflessi /zone d’ombra sullo schermo.			
Effetti	Disturbi oculo visivi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Garantire sempre un’adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento fisico	1	1	1
Cause	Disposizione del piano di lavoro e della seduta non idonei . Posture fisse			
Effetti	Disturbi muscolo scheletrici			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Cercare di evitare le disposizioni a ferro di cavallo che costringano gli allievi a torsioni del bacino	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornamento informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento mentale	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Disturbi al sistema nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Effettua la propria attività utilizzando agenti chimici pericolosi	P	D	R
Fattori di rischio	Chimico	1	2	2
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni / Disturbi all'apparato respiratorio e alla cute			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Valutare la possibilità di sostituire i prodotti più pericolosi per la salute e la sicurezza	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Utilizzare appositi Dispositivi di protezione per l'apparato respiratorio e la cute			
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Media		
Termine previsto	6 mesi			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Utilizzo agenti corrosivi – fiamma becco Bunsen	P	D	R
Fattori di rischio	Ustioni	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi alle mani			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Applicare le procedure previste ; Vigilanza			
Procedure	Applicare le procedure previste ; Vigilanza	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Movimenta gli Attrezzi Ginnici	P	D	R
Fattori di rischio	Movimentazione manuale dei carichi (la movimentazione è sporadica e il peso di norma non supera mai i 15 Kg , il tale caso il docente si fa aiutare da uno o più allievi)	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione modalità di movimentazione non idonea			
Effetti	/ Disturbi al rachide			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire un’adeguata sorveglianza	Bassa		
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Utilizzo delle attrezzature per lo svolgimento delle esercitazioni	P	D	R
Fattori di rischio	Taglio urto	1	1	1
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere in efficienza le attrezzature in uso	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure previste – Vigilanza	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro Docenti (preposti) Assistente tecnico			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

MANSIONE DSGA E PERSONALE AMMINISTRATIVO

Le attività svolte riguardano attività che richiedono una specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzo di strumenti informatici.

I lavoratori hanno autonomia operativa nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativi contabili dell'Istituzione scolastica.

I lavoratori hanno inoltre competenza diretta nella tenuta dell'inventario e del protocollo: hanno rapporti con l'utenza (Ufficio Didattica) o con il restante personale (DSGA, Ufficio Didattica, Ufficio Personale, Ufficio Tecnico).

Tutte le mansioni sono caratterizzate da attività simili dal punto di vista dei rischi a cui possono essere esposti i lavoratori ad eccezione dei rischi connessi con l'utilizzo del Video terminale che varia a seconda dei tempi di utilizzo complessivi alla settimana.

I rischi presi in considerazione per tali mansioni sono:

- luoghi di lavoro
- elettrocuzione
- microclima
- videoterminale
- movimentazione manuale dei carichi

Le attività sono svolte in ufficio e per i lavoratori che utilizzano VDT per almeno 20 ore alla settimana è prevista la Sorveglianza sanitaria.

tutti i lavoratori seguiranno programmi di informazione e formazione ai sensi del Dlgs n 81/2008.

Operazione	Circola per i luoghi di lavoro interni ed esterni	P	D	R
Fattori di rischio	Caduta , scivolamento , urto	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere e in buono stato le vie di circolazione e di passaggio ; procedere con la pulizia delle aree di pedaggio esterne	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Avvia e utilizza le attrezzature connesse con la rete elettrica	P	D	R
Fattori di rischio	Ellettroconduzione	1	3	3
Cause	Guasto dello impianto elettrico / attrezzatura			
Effetti	Folgorazione da elettrocuzione			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Manutenzione periodica dello impianto elettrico e delle attrezzature	Media		
Interventi organizzativi	Garantire la sorveglianza degli allievi			
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	6 mesi / 1 anno docenti (preposti)			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	D	R
Fattori di rischio	Micro clima sfavorevole / inquinamento indoor	2	1	2
Cause	Ricircolo non sufficiente – impianto di riscaldamento non regolato o guasto			
Effetti	Disturbi dell’apparato respiratorio / nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Procedere all’apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d’aria	Bassa		
Procedure	Segnalare eventuali carenze / problematiche all’ente proprietario ovvero alla ditta esterna incaricata	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione			
Termine previsto	1 anno su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Preleva / deposita carichi / documenti dagli armadi / scaffali	P	D	R
Fattori di rischio	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso è sempre inferiore a 3 Kg)	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione – modalità di movimentazione dei carichi			
Effetti	Disturbi al rachide – caduta			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere le vie di passaggio	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno à			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile del controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento visivo	1	2	2
Cause	Illuminazione non idonea riflessi /zone d’ombra sullo schermo.			
Effetti	Disturbi oculo visivi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Garantire sempre un’adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento fisico	1	2	2
Cause	Disposizione del piano di lavoro e della seduta non idonei . Posture fisse			
Effetti	Disturbi muscolo scheletrici			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico	Bassa		
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornamento informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento mentale	1	2	2
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Disturbi al sistema nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico	Bassa		
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

MANSIONE ASSISTENTI TECNICI ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE G RIVOIRA

Le attività svolte prevedono la conduzione tecnica dei laboratori garantendone l'efficienza e la funzionalità

Provvedono alla preparazione del materiale e degli strumenti per le esperienze didattiche e per esercitazioni pratiche garantendo la verifica e l'approvvigionamento periodico del materiale

I rischi presi in considerazione per tale mansione sono :

- luoghi di lavoro
- elettrocuzione
- micro clima
- posture fisse in piedi
- VDT 8 (per assistenti dei laboratori con VDT) inferiore a 20 ore settimanali
- Chimico (assistente laboratorio di fisica e chimica)
- Meccanico di tagli e urto (assistente laboratorio di fisica e chimica)

Movimentazione Manuale Carichi (carichi leggeri)

I lavoratori non hanno rischi per la salute tali da attivare una sorveglianza sanitaria e seguiranno i programmi di informazione e formazione previsti dal D. Lgs n 81/2008.

Operazione	Circola per i luoghi di lavoro interni ed esterni	P	D	R
Fattori di rischio	Caduta , scivolamento , urto	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere e in buono stato le vie di circolazione e di passaggio ; procedere con la pulizia delle aree di pedaggio esterne	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Avvia e utilizza le attrezzature connesse con la rete elettrica	P	D	R
Fattori di rischio	Ellettroconduzione	1	3	3
Cause	Guasto dello impianto elettrico / attrezzatura			
Effetti	Folgorazione da elettrocuzione			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Manutenzione periodica dello impianto elettrico e delle attrezzature	Media		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	6 mesi / 1 anno docenti (preposti)			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	D	R
Fattori di rischio	Micro clima sfavorevole / inquinamento indoor	2	1	2
Cause	Ricircolo non sufficiente – impianto di riscaldamento non regolato o guasto			
Effetti	Disturbi dell'apparato respiratorio / nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Procedere all'apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d'aria	Bassa		
Procedure	Segnalare eventuali carenze / problematiche all'ente proprietario ovvero alla ditta esterna incaricata	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento fisico	1	2	2
Cause	Posture fisse ai piedi			
Effetti	Disturbi muscolo scheletrici			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico	Bassa		
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento visivo	1	2	2
Cause	Illuminazione non idonea riflessi /zone d’ombra sullo schermo.			
Effetti	Disturbi oculo visivi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Garantire sempre un’adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento fisico	1	2	2
Cause	Disposizione del piano di lavoro e della seduta non idonei . Posture fisse			
Effetti	Disturbi muscolo scheletrici			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico	Bassa		
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornamento informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando VDT	P	D	R
Fattori di rischio	Affaticamento mentale	1	2	2
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Disturbi al sistema nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico	Bassa		
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Effettua la propria attività utilizzando agenti chimici pericolosi	P	D	R
Fattori di rischio	Chimico	1	2	2
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni / Disturbi all'apparato respiratorio e alla cute			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Valutare la possibilità di sostituire i prodotti più pericolosi per la salute con altri non pericolosi o che lo sono meno ; Manutenzione periodica delle cappe di aspirazione degli armadi e delle cappe per le esperienze	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Utilizzare appositi Dispositivi di protezione per l'apparato respiratorio e la cute			
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Media		
Termine previsto	6 mesi			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Utilizzo agenti corrosivi – fiamma becco Bunsen	P	D	R
Fattori di rischio	Ustioni	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione sversamenti accidentali			
Effetti	Traumi alle mani			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure	Utilizzare appositi Dispoitivi di protezione delle mani quando si effettuano le diluizioni dei prodotti corrosivi a pH estremi	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolgimento della propria mansione	P	D	R
Fattori di rischio	Tagli e urto	1	2	2
Cause	Tipologia del lavoro mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza Utilizzare appositi Dispositivi di Protezione alle mani	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Preleva / deposita carichi / documenti dagli armadi / scaffali ; collabora per lo spostamento banchi per esami di stato o cambi aula	P	D	R
Fattori di rischio	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso è sempre inferiore a 3 Kg) i	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione - modalità di movimentazione non idonea			
Effetti	Disturbi al rachide – caduta			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere le vie di passaggio	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Preleva / deposita carichi / documenti dagli armadi / scaffali ; collabora per lo spostamento banchi per esami di stato o cambi aula	P	D	R
Fattori di rischio	Schiacciamento delle mani o dei piedi cadute di arredi o di ottetti	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi alle mani o ai piedi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere le vie di passaggio	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza. Utilizzare appositi Dispositivi di Protezione delle mani e dei piedi	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Extra

Rendendosi necessarie attività di piccola manutenzione , queste generalmente sono affidate agli assistenti tecnici e /o ad alcuni collaboratori scolastici incaricati dal DSGA, Le attività possono riguardare :

- Manutenzione di banchi o sedie
- Riparazione di porte e finestre (dall'interno)
- Imbiancatura aule
- Riparazioni PC

Le attrezzature e i prodotti impiegati sono :

- Cacciavite , pinze , avvitatori , trapani
- Pennelli , rulli e pittura murale ad acqua

I rischi a cui i lavoratori possono essere esposti sono :

- Meccanico
- Chimico

Operazione	Utilizzo delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di piccola manutenzione	P	D	R
Fattori di rischio	Taglio e urto , perforazione , schiacciamento	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione - attrezzatura non idonea			
Effetti	Traumi agli arti superiori			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere in efficienza le attrezzature da lavoro	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza. Utilizzare appositi Dispositivi di Protezione delle mani e dei piedi	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Imbiancatura	P	D	R
Fattori di rischio	Chimico , vengono utilizzate pitture all’acqua	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni / disturbi all’apparato respiratorio e alla cute o agli occhi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Utilizzare unicamente vernici all’acqua ; garantire l’uso di occhiali para schizzi	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure		Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Media		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

MANSIONE COLLABORATORI SCOLASTICI

Le attività svolte riguardano i servizi generali con compiti di sorveglianza accoglienza nei confronti degli studenti , nei periodi antecedenti e successivi l'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione.

Sono addetti alla pulizia dei locali e degli spazi scolastici e dei laboratori .

Prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche , all'interno , nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale (attualmente sono presenti all'Istituto Pellico)

I rischi presi in considerazione per tali mansioni sono :

luoghi di lavoro

elettrocuzione

micro clima

movimentazione manuale dei carichi

chimico (pulizia)

i collaboratori scolastici sono sotto posti a Sorveglianza sanitaria e seguiranno i programmi di informazione e formazione ai sensi del D.lgs n 81/2008.

Operazione	Circola per i luoghi di lavoro interni ed esterni	P	D	R
Fattori di rischio	Caduta , scivolamento , urto	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere e in buono stato le vie di circolazione e di passaggio ; procedere con la pulizia delle aree di pedaggio esterne	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Utilizzare appositi Dispositivi di protezione antiscivolamento			
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Avvia e utilizza le attrezzature connesse con la rete elettrica	P	D	R
Fattori di rischio	Ellettroconduzione	1	3	3
Cause	Guasto dello impianto elettrico / attrezzatura			
Effetti	Folgorazione da elettrocuzione			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Manutenzione periodica dello impianto elettrico e delle attrezzature	Media		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	6 mesi / 1 anno docenti (preposti)			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	D	R
Fattori di rischio	Micro clima sfavorevole / inquinamento indoor	2	1	2
Cause	Ricircolo non sufficiente – impianto di riscaldamento non regolato o guasto			
Effetti	Disturbi dell’apparato respiratorio / nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Procedere all’apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d’aria	Bassa		
Procedure	Segnalare eventuali carenze / problematiche all’ente proprietario ovvero alla ditta esterna incaricata	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione			
Termine previsto	1 anno su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Preleva / deposita carichi / documenti dagli armadi / scaffali	P	D	R
Fattori di rischio	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso è sempre inferiore a 5Kg)	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione - modalità di movimentazione non idonea			
Effetti	Disturbi al rachide – caduta			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere le vie di passaggio	Bassa		
Interventi organizzativi	Garantir pause per il recupero fisiologico quando la movimentazione particolarmente intensa	Bassa		
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Preleva / deposita carichi / documenti dagli armadi / scaffali ; collabora per lo spostamento banchi per esami di stato o cambi aula	P	D	R
Fattori di rischio	Schiacciamento delle mani o dei piedi cadute di arredi o di ottetti	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi alle mani o ai piedi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere le vie di passaggio	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza. Utilizzare appositi Dispositivi di Protezione delle mani e dei piedi	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Effettua la propria attività utilizzando agenti chimici per la pulizia	P	D	R
Fattori di rischio	Chimico	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni / disturbi all'apparato respiratorio e alla cute			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Valutare la possibilità di acquistare prodotti non pericolosi per la salute	Bassa		
Interventi organizzativi	Procedere all'apertura delle porte e delle finestre per garantire una adeguata aerazione durante le operazioni di pulizia	Bassa		
Procedure				
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Extra

Rendendosi necessarie attività di piccola manutenzione , queste generalmente sono affidate agli assistenti tecnici e /o ad alcuni collaboratori scolastici incaricati dal DSGA, Le attività possono riguardare :

- Manutenzione di banchi o sedie
- Riparazione di porte e finestre (dall'interno)
- Imbiancatura aule
- Riparazioni PC

Le attrezzature e i prodotti impiegati sono :

- Cacciavite , pinze , avvitatori , trapani
- Pennelli , rulli e pittura murale ad acqua

I rischi a cui i lavoratori possono essere esposti sono :

- Meccanico
- Chimico

Operazione	Utilizzo delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di piccola manutenzione	P	D	R
Fattori di rischio	Taglio e urto , perforazione , schiacciamento	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione - attrezzatura non idonea			
Effetti	Traumi agli arti superiori			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere in efficienza le attrezzature da lavoro	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza. Utilizzare appositi Dispositivi dio Protezione delle mani e dei piedi	Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Imbiancatura	P	D	R
Fattori di rischio	Chimico , vengono utilizzate pitture all’acqua	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni / disturbi all’apparato respiratorio e alla cute o agli occhi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Utilizzare unicamente vernici all’acqua ; garantire l’uso di occhiali para schizzi	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure		Bassa		
Informazione /formazione/addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Media		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti .

Oggetto della valutazione

La valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori rappresenta, secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, una metodologia sicuramente preventiva per l'individuazione dei rischi e la formazione collegata con le varie figure professionali della scuola.

Le definizioni, i principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ISPESL che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori.

Personale direttivo: il Dirigente Scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda e che è coadiuvato da "fiduciari", che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videotermini, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

DSGA / assistente amministrativo: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Elenco dei rischi specifici:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.
- **Illuminazione generale** come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Sostanze utilizzate:** anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione;
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di comfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso

ricambio di aria. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videotermini, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.
- **Spazi di lavoro:** non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.
- **Uso di videotermini:** a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.
- **Abbagliamento:** la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.
- **Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.
- **Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento. I principali fattori di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni

presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Rischio posturale:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
- **Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto nella scuola materna, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento. Tale rischio si rileva in misura sostanzialmente inferiore nelle scuola media dove gli alunni sono completamente autosufficienti; comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.
- **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Sostanze utilizzate:** è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.
- **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio generalmente questa figura è presente nelle scuole medie, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria (seghe, martelli, chiodi, ecc.) oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.

- **Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuole medie), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione dato dalla frequentazione di ambienti specifici (laboratori).

Valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti oggetto della valutazione

Oggetto della Valutazione

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

- informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche
- circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrare come docenti, ATA e personale femminile esterno , in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro .

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche. Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria. Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costitu-zionale n. 972/88).

Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 :

- durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;
- "omississ....durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;
- e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:
 - durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- g) i lavori che comportano una stazione in piedi per piu' di meta' dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;
- h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;
-omississ....

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico .

Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.

ANALISI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FORMATIVI

PRIMO SOCCORSO

Istruzioni

La figura degli addetti al Primo soccorso ovvero ai lavoratori incaricati dell'attuazione dei provvedimenti previsti in materia di primo soccorso è prevista nell'articolo 18 , 43 e 45 del Dlgs.n 81/2008 mediante nomina del datore di lavoro , nel caso della scuola dal Dirigente Scolastico.

L'addetto al Primo Soccorso non ha responsabilità diverse da quelle di qualsiasi cittadino. Ogni cittadino , infatti , è obbligato a prestare soccorso in caso di necessità , secondo le proprie possibilità ; infatti è sancito per legge l'obbligo di prestare assistenza e , se il rischio non è sostenibile , l'obbligo di avvisare le autorità competenti.

Prestare soccorso non vuol dire praticare azioni e metodiche particolari , di pertinenza solamente del personale qualificato , ma attivare semplicemente il 118 ed assistere la vittima in attesa degli interventi qualificati.

L'addetto al primo soccorso non può essere assimilato ad un medico od ad un infermiere.

Occorre tenere ben presente la differenza tra Pronto Soccorso e primo Soccorso

Il pronto soccorso è un insieme di attività complesse che hanno come obiettivo la “diagnosi e la terapia” della modificazione peggiorativa dello stato di salute al fine di un ripristino , per quanto possibile , dello stato antecedente a cui dovranno seguire , nel tempo , ulteriori attività.

L'attivazione di tale procedura spetta unicamente al personale sanitario.

Il Primo Soccorso , invece è rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni , senza l'utilizzo di farmaci e/o di strumentazioni.

Gli addetti al Primo soccorso hanno principalmente i seguenti compiti :

- Prestare il primo soccorso immediato allo infortunato in attesa del servizio ambulanza che verrà chiamato su disposizione dello addetto stesso che ne accerta l'esigenza di trasporto al più vicino Ospedale.
- Collaborare con il Dirigente Scolastico alla gestione operativa ed al miglioramento del servizio stesso

Tra gli addetti al Primo soccorso è necessario individuare una persona che verifichi periodicamente la completezza e l'integrità dei presidi di Primo Soccorso (quali cassetta di primo soccorso , pacchetto di medicazione)

Gli addetti al primo soccorso devono frequentare un corso di formazione di 12 ore , ed un corso di aggiornamento di quattro ore ogni tre anni .

La procedura per la custodia ed il controllo dei presidi e delle attrezzature di primo soccorso consiste nel controllare che :

- I presidi di primo soccorso siano custoditi e mantenuti in idonei contenitori che ne impediscano il deterioramento.
- I contenitori dei presidi di primo soccorso , siano facilmente individuabili e chiusi a chiave e che la chiave sia immediatamente disponibile.
- Siano eliminati i presidi di primo soccorso scaduti , rovinati o aperti o comunque contaminati.

Qualsiasi anomalia dei contenitori o la mancanza di alcuni presidi sanitari deve essere comunicata immediatamente al Dirigente Scolastico o alla DSGA i quali provvederanno immediatamente al reintegro dei prodotti mancanti.

I presidi dovranno essere verificati almeno due volte all'anno o al termine di ogni intervento o utilizzo.

INDIVIDUAZIONE DEI PRESIDI MINIMI RICHIESTI PER IL PRONDO SOCCORSO AZIENDALE

Cassetta di pronto soccorso

Presidi	Quantità
Guanti sterili monouso	5 paia
Visiera para schizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio 1 litro	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro -0,9 %) da 500 ml	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in singole buste	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2
Teli sterili mono uso	2
Pinzette da medicazione sterili mono uso	2
Confezione rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli cerotto alto 2,5 cm	2
Forbici	1 paio
Lacci emostatici	3
Ghiaccio pronto all'uso	2 confezioni
Sacchetti mono uso per la raccolta di rifiuti sanitari	2
Termometro	1
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1

Pacchetto di medicazione

Presidi	Quantità
Guanti sterili monouso	2 paia
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio 125 ml	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro -0,9 %) da 250 ml	1
Compresse di garza sterile 10 x 10 in singole buste	3
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	1
Pinzette da medicazione sterili mono uso	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	1
Rotoli cerotto alto 2,5 cm	1
Rotolo di benda orlata alta 10 cm	1
Forbici	1 paio
Lacci emostatici	1
Ghiaccio pronto all'uso	1 confezione
Sacchetti mono uso per la raccolta di rifiuti sanitari	1
Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primo soccorsi in attesa del servizio di emergenza	1

PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al primo soccorso devono attenersi alle seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria :

1) approccio dello infortunato

- mantenere la calma
- sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso
- occuparsi con calma dell'infortunato
- valutare se necessita altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso le persone utili
- fare allontanare i curiosi

2) proteggere se stessi

- osservare bene la situazione ed individuare con precisione i pericoli che si potranno incontrare durante l'effettuazione dello intervento di primo soccorso
- adottare , prima di effettuare l'intervento di primo soccorso , le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati.
- Evitare di fare gli eroi e di infortunarsi.

3) proteggere l'infortunato

- intervenire con la massima rapidità possibile
- osservare bene il luogo dell'infortunio per individuare tutti i pericoli che possono aggravare la condizione dell'infortunato
- intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato possibilmente senza spostare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale.
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che , restando in quella posizione , il danno si aggravi.
- Far assumere posizione di sicurezza più adeguata alla situazione

4) procedura di attivazione del soccorso esterno

- l'attivazione del soccorso esterno deve essere preceduta dalla raccolta informazioni che poi saranno comunicate ai soccorritori

A Procedure di attivazione - Raccogliere informazioni

L'addetto al primo soccorso deve cercarsi di rendersi conto di :

- **Cosa è successo :**
 - a) chiedendo all'infortunato , se in stato di coscienza vigile
 - b) chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio
 - c) valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio al fine di acquisire tali informazioni
- **quante persone risultano coinvolte**
- **qual è il loro stato di gravità**

B Procedure di attivazione chiamare il soccorso esterno

- L'addetto al primo soccorso deve sempre fare in modo che , in ogni caso , accanto all'infortunato rimanga almeno una persona , meglio se un soccorritore specializzato.
- L'addetto al primo soccorso , se la gravità dell'infortunio lo consente (lussazione , distorsione , frattura composta dopo idonea immobilizzazione , tagli non trattabili sul posto , scheggia nell'occhio dopo bendatura ecc) ed è stato predisposto un mezzo idoneo dell'Istituto , deve avviare in modo rapido l'infortunato presso il Pronto soccorso più vicino.
- L'addetto al primo soccorso non deve mai , tranne nelle condizioni in cui ci sia un pericolo grave che può coinvolgere il luogo dell'infortunio m, permettere che si sposti o si muova l'infortunato incosciente o che abbia ricevuto un colpo forte alla testa o alla schiena : **in questi casi aspettare l'ambulanza. Nel dubbio chiamare sempre l'ambulanza e non muovere l'infortunato**
- Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento dell'ambulanza deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono abilitato più vicino
- Comporre il numero telefonico della centrale di soccorso (o il 118) ed eventualmente anche il 113 o il 112 ed ancora se utili il numero dei Vigili del fuoco ecc
- Riferire al centralino del soccorso sanitario possibilmente tutte le informazioni :
 - Che cosa è successo (per esempio , infortunio sul lavoro : specificare se caduta dall'alto , scossa elettrica ecc . malore : specificare se possibile :infarto , colica ecc)
 - Quante persone sono coinvolte
 - Quali sono le condizioni
 - Dove è avvenuto l'incidente
 - Specificare se esistono condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso o situazioni che possano facilitare l'accesso eventualmente anche in elicottero o di altri mezzi particolari di soccorso
 - Ricordarsi di non riattaccare prima che l'operatore abbia dato conferma del messaggio ricevuto .

C) Procedure di soccorso dell'infortunato

- **Mantenere sempre un atteggiamento calmo** : ragionare sempre prima di agire , dare l'impressione che tutto è sotto controllo , che si sa esattamente quello che si stato facendo ; rassicurare l'infortunato ; se possibile spiegare quello che state facendo
- **Effettuare solo gli interventi strettamente necessari** : seguire , a questo proposito le indicazioni del manuale di primo soccorso eventualmente integrate da quelle più specifiche fornite dai sanitari che effettuano i corsi di formazione
- **Valutare le condizioni dello infortunato** : controllare lo stato di coscienza , il respiro , il polso , la presenza di gravi emorragie , la presenza di fratture ; valutare la possibilità di frattura vertebrale
- Se l'infortunato è cosciente parlargli per tranquillizzarlo o se possibile , senza affaticarlo , chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo , soffri di cuore , dove ti fa male , sei diabetico , hai battuto la schiena o la testa , ti fa male la testa , ti viene da vomitare ecc)
- Se l'infortunato è incosciente e vomita , o comunque rischia il soffocamento : liberare le vie aeree (allontanare corpi estranei dalla bocca , ruotargli il capo di lato e/o iperestenderlo)
- Se l'infortunato è incosciente e non respira , iniziare la respirazione artificiale , se il cuore non batte , iniziare il massaggio cardiaco
- Spostare o collocare in posizione più sicure l'infortunato solo per evitare un danno più grave soprattutto se si sospetta una frattura vertebrale.

ANTINCENDIO

INCARICATI ALLA ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO ADDETTI ANTINCENDIO

La figura degli addetti alla Attuazione delle Misure di prevenzione incendi e Lotta antincendio è prevista negli articoli 18 , 43 e 45 del D.Lgs n 81/2008 mediante nomina del datore di lavoro , nel caso della scuola dal Dirigente Scolastico.

L' addetto antincendio svolge un ruolo essenzialmente operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione.

Per tale motivo gli Addetti al Servizio di prevenzione Incendi e Lotta antincendio devono ricevere una specifica formazione in funzione del rischio incendio presente nella azienda ed in particolare

Per rischio incendio basso 4 ore

Per rischio incendio medio 8 ore

Per rischio incendio elevato 16 ore con esame finale presso il Comando Dei Vigili del Fuoco di Cuneo

Pertanto le principali caratteristiche richieste all'Addetto antincendio al momento designazione da parte del Datore di Lavoro , Dirigente Scolastico , sono :

- 1) presenza nella struttura
- 2) conoscenza dei luoghi
- 3) frequenza al corso di formazione , nel nostro caso di 8 ore

L'Addetto Antincendio collabora con il Dirigente Scolastico o con un suo collaboratore al fine di attuare le Misure di prevenzione e di attuazione delle emergenze .

I compiti legati alla Prevenzione sono :

- conoscere e saper applicare le procedure di emergenza ed evacuazione
- vigilare perché vengano costantemente rispettate le normative i regolamenti e le disposizioni interne relative alla Prevenzione Incendi
- sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione incendi
- richiedere il rispetto della normativa e delle procedure di sicurezza da parte dei lavoratori studenti , visitatori.
- Vigilare perché vengano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano di evacuazione in caso di emergenza.
- Verificare la presenza ed il buono stato della cartellonistica di emergenza e quella informativa
- Predisporre ad inizio anno la presenza di 23 moduli di evacuazione (uno per ogni prova di evacuazione + uno ulteriore) nei registri di classe e controllo sulla loro presenza durante l'anno
- Conoscere il numero e la dislocazione dei mezzi antincendio disponibili , acquisendo familiarità con essi
- Conoscere i possibili centri di pericolo e l'ubicazione dei sistemi di isolamento (valvole di intercettazione , interruttori impianto elettrico ecc) acquisendo familiarità con essi .
- Segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia sulle strutture , sui dispositivi di sicurezza , sui arredi e accessori e sulle procedure di lavoro

I compiti legati alle emergenze sono :

- una volta avvisato , qualora non fosse ancora stato fatto , deve attivare lo stato di preallarme
- deve recarsi immediatamente nel luogo dle pericolo e valutare l'entità dello stesso
- deve verificare l'effettiva presenza della situazione di emergenza

- in caso di incendio facilmente controllabile , deve intervenire in quanto addestrato all'uso di estintori
- nel caso non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque di intervenire sul pericolo , L'Addetto Antincendio deve evitare di perdere tempo in vani tentativi , ma piuttosto deve dare inizio alle procedure di evacuazione , provvedendo immediatamente a :
 - attivare il dispositivo acustico per la divulgazione dello allarme , o alternativamente , chiedere ad altri di provvedere , fornendo precise istruzioni in merito , previa autorizzazione del Responsabile dell'evacuazione , Dirigente Scolastico od un Suo Collaboratore
 - avvisare coloro che sono incaricati alla chiamata dei soccorsi
 - intercettare le alimentazioni di gas e elettricità direttamente e fornendo precisi ordini a coloro che si trovano in prossimità di esse
 - isolare più possibile il luogo in cui si è sviluppato l'incendio o altra anomalia , chiudendo le porte di accesso , dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all'interno
 - allontanare il personale non addetto alla emergenza
 - provvede che siano eseguiti in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati
 - controlla e coordina le operazioni di evacuazione del personale docente , non docente allievi
 - verifica l'avvenuta evacuazione delle persone mediante l'accertamento diretto o indiretto (richiedendo ad ogni collaboratore scolastico di piano se tutti gli occupanti del piano sono evacuati)
 - affianca i Vigili del Fuoco durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso
 - segnalare il cessato allarme , quando l'emergenza è conclusa
 - disporre la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa delle attività dopo aver verificato la sussistenza di tutte le condizioni di sicurezza
 - suggerisce eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito .

MANUTENZIONE ORDINARIA DI MACCHINE ED ATTREZZATURE

Gli assistenti tecnici sono incaricati dalla Dirigenza per la manutenzione ordinaria di macchine e attrezzature presenti nella scuola. Tali manutenzioni devono essere sempre autorizzate dalla Dirigenza e segnalate , prima dell'esecuzione , a tutti i lavoratori posti nelle vicinanze. Nessun altro lavoratore può eseguire le operazioni di manutenzione affidate agli assistenti tecnici . Essi sono incaricati dalla Dirigenza in quanto possiedono :

- perfetta conoscenza delle esperienze didattiche svolte nei laboratori
- perfetta conoscenza delle modalità di funzionamento ,. Dei dispositivi di sicurezza installati e delle modalità di alimentazione di tutte le macchine e delle attrezzature attualmente in uso
- i requisiti tecnico professionali adeguati alla mansione da svolgere

L'addetto è stato inoltre fornito di tutta la documentazione esistente inerente le caratteristiche , le modalità d'uso , e manutenzione di tutte le macchine e le attrezzature presenti nei laboratori .

misure di prevenzione

- prima di eseguire la manutenzione l'addetto deve indossare i DPI specifici per la macchina o l'attrezzatura su cui effettuare la manutenzione e in particolare : guanti da lavoro se vi è il rischio di tagli e abrasioni , occhiali a protezione completa se vi è il rischio di proiezioni di schegge o liquidi pericolosi , indumenti di lavoro resistenti al tipo di sostanze o schegge a cui si può venire eventualmente a contatto , scarpe antinfortunistiche se vi è il pericolo di ferirsi ai piedi

- ogni manutenzione deve essere descritta e registrata su apposito registro
- se vi è il rischio di coinvolgere gli addetti , l'area di pertinenza della macchina deve essere segregata a tutti gli addetti del laboratorio i quali devono essere a conoscenza che si sta per effettuare una manutenzione
- l'addetto non deve compiere azioni di propria iniziativa o per le quali non è stato addestrato
- l'addetto deve eseguire la manutenzione sotto la supervisione di un collega pronto ad intervenire in suo soccorso in caso di emergenza

la manutenzione ordinaria di cui si autorizza il lavoratore riguarda esclusivamente :

- la sostituzione periodica ad usura , a macchina ferma e sganciata dalle reti di alimentazione elettrica termo idraulica o pneumatica , di parti di macchina o attrezzature predisposte dal costruttore per una sostituzione frequente
- la regolazione e registrazione , a macchina ferma e sganciata dalle reti di alimentazione elettrica termo idraulica o pneumatica , nei casi previsti dal costruttore per garantire un corretto e ordinario funzionamento della macchina stessa
- il ripristino del funzionamento in caso di inceppamento o blocco della macchina se tale situazione o chiaramente individuabile , eventualmente segnalata in modo univoco dalla macchina stessa , nei casi previsti dal costruttore in cui si possa intervenire gestendo esclusivamente i comandi di emergenza e di sblocco predisposti dalla macchina , senza rimuovere parti o pezzi in lavorazione posti all'interno.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI IMPIANTI , MACCHINE E ATTREZZATURE

Controlli eseguiti da tecnici qualificati all'atto dell'installazione delle macchine e ogni volta che viene riscontrata una problematica da parte degli addetti , non risolvibile tramite una semplice manutenzione ordinaria .Tali controlli devono essere verbalizzati e sottoscritti da chi li ha eseguiti .

Misure di prevenzione

Controlli eseguiti da tecnici qualificati all'atto dell'installazione delle macchine e ogni volta che viene riscontrata una problematica da parte degli addetti , non risolvibile tramite una semplice manutenzione ordinaria . Tali controlli devono essere verbalizzati e sottoscritti da chi li ha eseguiti.

Misure di protezione

- controllo della protezione dei contatti elettrici diretti
- controllo del grado , di isolamento dei cavi di alimentazione e degli involucri
- controllo dei dispositivi di protezione dai sovraccarichi e dai corti circuiti
- controllo dell'impianto dell'efficienza e della sicurezza degli impianti pneumatico termo idraulici se presenti
- controllo del corretto funzionamento dei dispositivi di sezionamento e comando
- controllo del corretto allacciamento della macchina alla rete elettrica e/o pneumatica o termo idraulica.

LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE (ART 26 DLGS N 81/2008)

In caso di affidamento di qualsiasi lavorazione , mansione , locali o attività a dette esterne , associazioni , enti o lavoratori autonomi , la Dirigenza dovrà fornire tutta la documentazione relativa alle norme di sicurezza adottata nella scuola e la documentazione di conformità e descrittiva di tutti gli impianti , macchine e attrezzature con cui la ditta esterna può venire a contatto durante la sua permanenza nella scuola.

Allo stesso modo la ditta esterna , l'associazione o il lavoratore autonomo devono specificare alla Dirigenza le misure di sicurezza che saranno adottate durante le lavorazioni o l'occupazione dei locali al fine di prevenire rischi alla salute e alla sicurezza di alunni e personale. In particolare dovranno essere il più possibile evitati :

- interferenze nelle attività didattiche
- interferenze nelle attività gestionali della scuola
- ostruzioni delle vie di fuga o degli spazi di ritrovo
- modifiche temporanee o permanenti degli impianti elettrici , termo idraulici in esercizio che posano compromettere le attività allo interno della scuola
- la produzione fastidiosa di rumore o polvere durante gli orari di apertura della scuola
- la presenza di attrezzature o materiali non custoditi
- l'utilizzo di agenti chimici pericolosi non autorizzati dalla Dirigenza
- l'utilizzo improprio di attrezzature
- l'affollamento dei locali oltre il limite stabilito dalla normativa vigente

per quanto riguarda l'utilizzo temporaneo o prolungato di aule didattiche , aule magne , laboratori , spazi esterni , la dirigenza dovrà preventivamente informare ed acquisire il parere favorevole anche del proprietario dell'immobile.

Allo stesso modo il proprietario dell'Immobile dovrà preventivamente informare la Dirigenza sulla presenza di Ditte esterne , associazioni , enti , lavoratori autonomi operanti all'interno dell'area di competenza della scuola

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

I lavoratori presenti nella scuola ricevono informazioni circa i rischi generali per la salute e sicurezza presenti nella Scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate .

Tutti i lavoratori sono informati sui nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione e i nominativi degli incaricati del Servizio di Primo Soccorso , di Evacuazione e Antincendio e circa i contenuti del Piano di Emergenza . Al rappresentante per la Sicurezza è garantito il diritto di accesso alle informazioni contenute nel presente documento di valutazione dei rischi . Tutte le persone presenti nella scuola sono informate in relazione alla “ Gestione dell'Emergenza”.

Misure di Prevenzione

- tutti i lavoratori devono avere una formazione sufficiente e adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione
- la formazione dei lavoratori deve essere specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono
- la formazione dei lavoratori deve essere ripetuta periodicamente

- manuali di istruzione e di procedimenti di lavoro , circolari , dispense , comunicati ecc devono essere sempre distribuiti per facilitare l'azione formativa sia prevenzionistica che professionale
- la formazione degli addetti deve essere effettuata anche per i rischi che riguardano le attività extra scolastiche.

NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

Misure di sicurezza per i fruitori di Laboratori e Aule Didattiche

- tutti i fruitori di laboratori e aule didattiche dovranno essere resi edotti sulle modalità di evacuazione dei locali in caos di emergenza.
- Ogni lavoratore , ogni studente sarà ritenuto responsabile dello stato delle strutture e delle attrezzature utilizzate durante le ore di lezione o di lavoro
- Il numero di utenti che lavorano contemporaneamente in un locale dovrà essere sempre adeguato alle capacità del locale stesso , in caso di sovraffollamento si deve avvisare immediatamente la Dirigenza e sospendere l'attività
- La Dirigenza nella gestione dell'affollamento dei locali , dovrà rispettare le disposizioni contenute nel DM 26/08/1992 e DM 10/03/1998
- Gli insegnanti sono tenuti al controllo dell'uso corretto dell'aula didattica o del laboratorio. Essi dovranno assicurarsi prima e dopo l'uso che tutto risulti in ordine e che non siano state danneggiate le strutture e le apparecchiature in essa contenute .
- Ogni danneggiamento dovrà essere immediatamente segnalato alla Dirigenza per gli interventi del caso
- La prima volta che deve essere eseguita una esperienza o una attività pericolosa , gli insegnanti devono spiegare agli studenti la procedura da utilizzare
- Prima dell'inizio di ogni anno scolastico ed in occasione della stesura del piano di acquisti annuale gli insegnanti segnaleranno alla Dirigenza le attrezzature e i materiali di cui avranno bisogno
- I laboratori dovranno essere utilizzati solo ai fini scolastici e solo per le esperienze autorizzate dalla Dirigenza
- Gli insegnanti hanno la responsabilità dell'uso di eventuali computer dei laboratori : Gli allievi possono accedervi previa autorizzazione del docente
- Non è consentito alterare in qualsiasi modo i software installati nel disco rigido dei computer in dotazione nelle aule e nei laboratori , così come inserire nuovi prodotti senza preventivo accordo con gli insegnanti responsabili dei laboratori
- Le cassette di pronto soccorso devono essere sempre complete del necessario e sistemate in luoghi bene in vista
- La dotazione antincendio non deve essere rimossa , danneggiata o manomessa
- E' obbligatorio segnalare immediatamente alla Dirigenza qualsiasi anomalia degli estintori , idranti , impianti di allarme o rilevazione fumi.
- Le zone pericolose per la salute e la sicurezza dei fruitori dell'edificio , devono essere opportunamente segnalate e delimitate (cantieri temporanei , manutenzioni ordinarie o straordinarie)
- E' fatto divieto di eseguire lavori anche di scarsa entità su condutture e apparecchiature elettriche , impianti termo idraulici o pneumatici se non autorizzati dalla Dirigenza
- Tutto il materiale e le apparecchiature utilizzate nella scuola devono essere acquistati a norma e mantenute in perfetta funzionalità
- Il cattivo funzionamento delle apparecchiature deve essere segnalato tempestivamente alla Dirigenza

- Le apparecchiature ed i materiali obsoleti , rotti , pericolosi scaduti o non più a norma devono essere immediatamente eliminati dal laboratorio o dalle aule previa autorizzazione della Dirigenza
- E' obbligatorio tenere nei laboratori solo quanto strettamente necessario per lo svolgimento delle esperienze
- E' obbligatorio tenere pulito e in ordine l'ambiente di lavoro prima e dopo ogni esperienza
- Se nei laboratori o nelle aule devono essere custoditi temporaneamente lavori , ci si accerta che vengano sistemati in modo sicuro , separati e in modo da non ingombrare spazi e attrezzature .
- Nei laboratori o nelle aule non possono essere conservati temporaneamente lavori di natura pericolosa (nocivi , facilmente infiammabili)
- Nei laboratori è vietato fumare , ingerire alimenti o bevande
- E' vietato disperdere il materiale di uso comune nei laboratori o nelle aule (dispositivi di protezione , attrezzature , ricambi ecc) o lasciarli incustoditi o in disordine
- E' vietato lasciare funzionanti inutilmente apparecchiature e strumentazioni varie
- E' vietato lasciare incustoditi gli esperimenti in corso o le apparecchiature varie
- Se presenti nel locale controllare sempre che i rubinetti di erogazione dei vari gas o le valvole dell'impianto pneumatico o termo idraulico siano chiusi e messi in sicurezza , prima di interrompere l'attività ; tutti i fruitori della scuola devono essere a conoscenza degli addetti al pronto soccorso e antincendio nominati e operanti nel momento di utilizzo dei locali
- In caso di pericolo grave ed immediato , il Docente o qualsiasi altro fruitore del laboratorio o dell'aula deve immediatamente mettere in sicurezza tutti i fruitori o l'eventuale infortunato , avvertire subito l'addetto al pronto soccorso (in caso di infortunio) o antincendio (in caso di incendio) in quel momento presente all'interno della scuola
- In caso di incendio del locale , deve allontanarsi dal locale assieme a tutti gli altri fruitori del laboratorio e recarsi nel punto di raccolta previsto nel piano di emergenza
- In caso di accensione di allarmi (antincendio , rilevatore di fumi ecc) da parte di impianti e attrezzature presenti nel locale , tutti i fruitori del locale devono immediatamente avvisare l'addetto antincendio più vicino e allontanarsi dal locale chiudendo la porta secondo quanto previsto dallo specifico piano di emergenza e recarsi nel punto di raccolta , Se adeguatamente addestrati i docenti , prima di uscire dal locale , possono disattivare l'erogazione dell'energia elettrica o gas specifica per il locale
- Il lavoro svolto in orari diversi da quelli scolastici (ad esempio orari pomeridiani) dovrà sempre essere preventivamente autorizzato , dandone notizia con congruo anticipo , alla dirigenza
- Non appoggiare bottiglie od altri oggetti su davanzali o sopra armadi , da dove potrebbero cadere
- Non usare impropriamente forbici , temperini , tagliacarte, ed altri mezzi appuntiti o taglienti , ogni attrezzo va usato per la sua funzione
- Non riporre nelle tasche oggetti appuntiti o taglienti

Misure di sicurezza per evitare folgorazioni

- Usare cavi , prolunghe , riduttori e prese multiple a norma di legge e in buono stato di conservazione
- Evitare il contatto delle attrezzature elettriche con l'acqua
- non accendere e manovrare attrezzature elettriche avendo le mani bagnate e se vi è l'acqua a terra
- e' vietato effettuare allacciamenti elettrici con mezzi di fortuna ed in particolare inserire l'estremità dei conduttori nudi negli alveoli delle prese

- in caso di utilizzazione di prolunghe si deve avere cura che esse non intralcino i passaggi
- togliere tensione alle apparecchiature elettriche prima di ogni pulizia e manutenzione
- per rimuovere la spina inserita nella presa , impugnare la spina e non tirare mai il cavo elettrico
- le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche non devono essere ostruite
- un apparecchiatura elettrica non deve essere messa in funzione , in caso di caduta e danneggiamento visibile delle protezioni e quando il cavo elettrico e la spina presentano danneggiamenti ; leggere le istruzioni e le avvertenze di sicurezza riportate nei manuali a corredo delle apparecchiature elettriche
- segnalare prontamente l'esistenza di guasti o danneggiamenti nell'impianto elettrico (esempio prese a muro divelte o malferme , cavi elettrici scoperti ecc) e la necessità di sostituire cavi elettrici , riduttori multiple o prolunghe in cattivo stato
- trattare con molta cautela prese , spine , cavi di alimentazione e tutto quanto funzioni a tensione elettrica superiore a 50 V
- controllare sempre che la tensione di rete sia quella prevista dal costruttore del dispositivo che si intende utilizzare e indicata sullo stesso dispositivo o riportata in apposita targhetta
- evitare di utilizzare prese multiple che potrebbero far aumentare in misura anomala il carico elettrico di una linea , con possibile rischio di incendio , per necessità specifiche e/o in caso di dubbio rivolgersi agli addetti specializzati.
- Evitare assolutamente di avvalersi di espedienti per risolvere il problema di una spina che non entra in una presa , l'incompatibilità meccanica è spesso il segno di una incompatibilità elettrica la cui violazione può essere fonte di guasti ed infortuni
- Utilizzare solo componenti e cavi regolarmente certificati
- Con un utensile elettrico in mano si eviti di toccare contemporaneamente masse metalliche nelle vicinanze

Misure di sicurezza per evitare problemi agli occhi o alle articolazioni durante l'uso di video terminali

- Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta , regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (se è possibile) in modo da mantenerne i piedi ben appoggiati al pavimento e la schiena , tratto lombare , ben appoggiata allo schienale , se necessario si deve richiedere una pedana poggiapiedi
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte , salvo nel caso di uso saltuario , in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più in basso degli occhi
- La tastiera deve essere posizionata , , assieme al mouse, davanti allo schermo , curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm , distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci
- Nell'uso della tastiera e del mouse , si devono evitare irrigidimenti delle dita dei polsi ; evitare le posizioni fisse per tempi prolungati
- Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi
- Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie
- Al fine di ridurre l'affaticamento visivo , è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani
- Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo , della tastiera e del mouse

Misure di sicurezza per evitare danni alla salute dovuti alle cadute dall'alto

- Evitare di utilizzare oggetti impropri per raggiungere posizioni elevate (es sedie , mobili ecc) usare solo gli ausili idonei (aste estensibili , scale a norma)
- Non appoggiare le scale su pavimento viscido o scivoloso

- Non pulire i vetri dai davanzali
- Non passare direttamente da una posizione di elevazione ad un'altra (dalla scala al davanzale)
- Indossare scarpe solidali al piede
- In posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo
- Preferibilmente fare questo tipo di pulizia in due operatori , di modo che uno da sotto passi il materiale necessario e mantenga fissa la scala

Misure per l'utilizzo in sicurezza di scale portatili

- Assicurarci sempre , prima dell'inizio , che la scala sia in buono stato di conservazione e che i montanti o i chiodi diano integri e correttamente fissati
- Scegliere la lunghezza della scala in modo da poter operare senza salire sugli ultimi gradini , è importante disporre di un tratto di scala al quale appoggiarsi per tenersi utilizzare calzature di tipo chiuso e con suola antiscivolo al fine di evitare rischi di inciampo e/o scivolamento sugli scalini
- Salire e scendere con il viso rivolto verso la scala , con entrambi le mani libere per potersi afferrare ai pioli o ai montanti. E' necessario riporre gli attrezzi , utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla o a cintura
- Salire scendere o stazionare sulla scala mantenendosi allineati alla scala stessa , evitando di sporgersi sia lateralmente che all'indietro ed evitando di fare movimenti bruschi che possono compromettere l'equilibrio dell'operatore e della scala
- Operare sulla scala mantenendosi rivolti verso la scala stessa e con entrambi i piedi sul medesimo scalino , i piedi devono poggiare sullo scalino in prossimità dei montanti in modo di poter disporre di una migliore stabilità
- Spostare la scala da terra , solo dopo aver rimosso eventuale materiale presente sulla medesima
- Non spostare la scala rimanendo sulla stessa
- La portata della scala è limitata , l'accesso e lo stazionamento sono consentiti ad una sola persona la volta
- Percorrere sempre in modo ordinato tutti gli scalini sia nella fase di salita che nella fase di discesa (non saltare gradini)
- Osservare eventualmente indicazioni del costruttore e non utilizzarla in modo diverso da quello previsto
- Durante il trasporto della scala accertarsi che le estremità convengano ad impigliarsi , urtare o comunque interferire con ostacoli fissi , né con attrezzature o linee elettriche
- Per operare su apparecchiature elettriche utilizzare sono scale in resina o legno
- Conservare le scale in luoghi asciutti e arieggiati al riparo dalle intemperie e lontano da sorgenti di calore eccessivo , fissandole a supporti
- Prima di iniziare l'attività verificare attentamente che la scala non possa esser urtata in modo accidentale dal passaggio di mezzi di trasporto , dal movimento di macchine , dall'apertura di porte e dal passaggio di persone segnalandone , quando necessario la presenza .
- Accertarsi che l'eventuale caduta di attrezzi , di parti di montaggio e in lavorazione non costituisca pericolo per alcuno delimitando , se necessario , l'area di lavoro

Regole specifiche per l'uso di scale semplici

- Utilizzare scale semplici munite di piedini antiscivolo posti alle estremità inferiori dei due montanti e di appoggi antiscivolo o di ganci di fissaggio posti alla sommità dei montanti , verificandone , prima dell'utilizzo , lo stato di conservazione e l'efficacia

- Posizionare la scala contro un solido appoggio evitando superfici cedevoli o mobili , quali spigoli , colonne tonde , vani di porte , porte finestre apribili ecc
- Se la scala è appoggiata sul bordo del solaio , i montanti devono sporgere almeno un metro oltre il piano in modo da facilitare l'accesso al piano stesso
- Per evitare scivolamenti della scala , quando possibile , fissarla ad una struttura fissa o in alternativa , mantenerla in posizione ad opera di un'altra persona a terra
- La corretta inclinazione della scala è l'elemento fondamentale per evitare rischi di instabilità o di rottura
- Posizionare la scala in modo che il piede , (ovvero la distanza orizzontale della base della scala dal punto d'appoggio) sia pari ad $\frac{1}{4}$ dell'altezza del punto di appoggio rispetto al piano : Esempio se il punto di appoggio di una scala è di due metri rispetto al pavimento , il piede deve essere a circa 50 cm
- Ricordare sempre che una scala troppo verticale può essere causa di rovesciamento allo indietro mentre una scala non abbastanza verticale può scivolare e/o rompersi a causa dell'elevata sollecitazione sui montanti

Regole specifiche sull'uso di scale doppie

- Prima di salire sulle scale doppie assicurarsi che le catene e i tiranti si trattienevano diano integri ed in tensione
- Verificare la stabilità della scala , i quattro montanti devono poggiare tutti sul pavimento che deve essere in piano al fine di evitare il rischio ribaltamenti

Misure di prevenzione e di esercizio a cura del titolare della attività

Interventi strutturali

- Gli armadi posti nei corridoi di transito o nei locali ad uso scolastico aventi ante di vetro devono essere provvisti di vetri antisfondamento o di pellicole omologate e se è possibile fissati al muro
- Tutti gli scaffali dei depositi devono essere staffati al muro
- Il deposito di sostanze utilizzate per esigenze didattiche ed igieniche sanitarie è consentito allo interno del volume dell'edificio in appositi armadi metallici dotati di bacino di contenimento , chiusi a chiave in locali segnalati e non accessibili agli alunni. La quantità di prodotti infiammabili non può superare i 20 litri .
- Lo sbarco ai vari pianerottoli delle scale di comunicazione deve essere evidenziato con una striscia posta a 30 cm dall'ultima alzata
- Nei corridoi dove le porte si aprono verso l'esodo deve essere evidenziata ,con una striscia di color giallo l'area di apertura della porta
- Il dirigente scolastico è tenuto a segnalare all'Ente proprietario dei fabbricati in cui è posta la scuola eventuali interventi strutturali ed impiantistici da effettuare al fine di evitare un potenziale incidente

Norme di esercizio

- Compilare il registro dei controlli dell'efficienza degli impianti , dell'illuminazione di sicurezza , dei presidi antincendio , degli impianti di messa a terra , delle porte antincendio , dei mezzi di sollevamento
- Il carico d'incendio dei depositi deve essere tenuto entro i limiti di 30 Kg/m²
- Le vie di fuga devono essere tenute sgombre da qualsiasi materiale e sempre efficienti
- Nei locali della scuola è vietato fumare ed usare fiamme libere
- Nei locali della scuola non possono essere depositati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti

- Negli archivi e depositi i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità lasciando corridoi e passaggi aventi la larghezza non inferiore a 90 cm
- Le scaffalature dovranno risultare ad una distanza di 60 cm dall'intradosso del solaio di copertura e possibilmente fissate al muro
- Nel depositare dei materiali nelle scaffalature è necessario utilizzare scale a mano omologate

APPLICAZIONE NORMATIVA ANTINCENDIO AGLI EDIFICI ADIBITI A SCUOLA SEDE DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO CON ANNESSO ITIS G RIVOIRA

Come già illustrato nella presente Valutazione dei Rischi l' Istituto è in possesso del certificato di prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo in data 1 aprile 2019 pratica n 13209 per le attività :

67.4.C “ scuole di ogni ordine e grado e tipo , collegi , accademie con oltre 300 persone presenti”

nel certificato di prevenzione incendi è indicato il numero massimo di 445 persone compresi docenti e tutto il personale presente

CONCLUSIONI

Pertanto esaminando la situazione degli Istituti e confrontando con quanto indicato nel DM 12 maggio 2018 “ prescrizioni per l'attuazione , con scadenze differenziate , delle vigenti normative in materia di Prevenzione degli Incendi per l'edilizia scolastica”

Il sottoscritto Dirigente Scolastico Professoressa Vincenti Enrica , con la consulenza dell' Ing Leonardo Olivero tecnico esperto in materia di Prevenzione Incendi

DICHIARA QUANTO SEGUE

L'ISTITUTO SCOLASTICO LDI ISREUZIONI SECONDARIA DI PRIMO GRADO LEONARDO DA VINCI via Europa n 5 è in possesso del certificato di Prevenzione Incendi dal 1 aprile 2019 e valido fino al 29 novembre 2023

In Considerazione del fatto che l' Istituto è adeguato alle normative di prevenzione Incendi darà disposizioni affinché vengano attuate le norme di esercizio previste nel punto 12 del DM 26 agosto 1992 ed in particolare :

- Verrà predisposto e compilato il registro dei controlli periodici
- Verrà predisposto per ogni singolo istituto il piano di Emergenza ed evacuazione
- Verranno effettuate almeno due prove di evacuazione all'anno , concordate con ITIS G RIVOIRA
- Le vie di uscita verranno costantemente controllate e tenute sgombre da qualsiasi materiale
- Verrà richiesto all'ente proprietario di eseguire i controlli previsti dalla normativa sui presidi antincendio ed in particolare :
 - sugli idranti
 - sugli estintori
 - sull'impianto di allarme
 - sulle porte resistenti al fuoco

- nei locali e negli spazi a servizio della scuola è tassativamente vietato fumare
- e' vietato effettuare travasi di materiale infiammabile
- e' vietato depositare e utilizzare recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti
- i liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono emettere vapori o gas infiammabili sono in quantità strettamente necessaria per le operazioni igienico sanitario
- al termine di qualsiasi attività didattica verrà sempre interrotta l'alimentazione centralizzata utilizzando gli interruttori posti in posizione segnalata allo interno dei laboratori
- negli archivi e nei depositi i materiali devono essere depositati in modo tale da consentire una facile ispezionabilità , lasciando passaggi di larghezza non inferiore a 90 cm
- eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a 60 cm dall'intradosso del solaio di copertura
- non verranno alterate le condizioni di sicurezza e qualsiasi carenza strutturale o impiantistica verrà immediatamente segnalata all'Ente proprietario dell'Immobile .
- sono stati incaricati nominati in ogni istituto gli incaricati dell'Attuazione delle Misure di prevenzione incendi nella persona dei Collaboratori Scolastici e di alcuni Docenti , e gli stessi sono stati formati con corso di formazione di 8 ore Rischio Incendio Medio , ottenuto a seguito della valutazione Rischio incendio allegato alla presente
- tutto il personale viene formato sui rischi derivanti dalla attività esercitata , e sulle norme da seguire in caso di emergenza , consegnando ai Docenti un opuscolo sui rischi derivanti dall'attività esercitata ed illustrando agli alunni il piano di Emergenza ed evacuazione
- i collaboratori scolastici sono stati incaricati di effettuare una costante vigilanza volta a accertare visivamente la permanenza delle condizioni operative di sicurezza presenti e di segnalare eventuali carenze . Tale vigilanza verrà segnalata sul registro periodico dei controlli

Coinvolgimento del personale

Per la definizione del presente documento di valutazione del rischio si è coinvolto l'intero servizio di prevenzione e protezione dell'istituto e tutti i responsabili delle varie aree della scuola oltre al medico competente.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

I medici competenti dei due Istituti ha comunicato le proprie osservazioni al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

A seguito di un incontro di formazione il personale presente nella scuola, risulta essere informato del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- RSPP
- Medico Competente
- Addetti a compiti di emergenza

PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome Cognome	Qualifica professionale
Vincenti Enrica	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo ;Leonardo Da Vinci
Girordengo Flavio	Dirigente Scolastico dell'IIS C Denina
Istituto Leonardo Olivero ing Leonardo	RSPP

La valutazione dei rischi è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

Verzuolo li

Il Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci

.....

Il Dirigente Scolastico Istituto Istruzione Superiore C Denina

.....

l'RSPP

.....

Il medico Competente Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci

.....

Il medico Competente Istituto Istruzione C Denina

.....

L'RSL Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci

.....

L'RSL Istituto Istruzione Superiore C Denina

.....

INDICE ARGOMENTI TRATTATI

Argomento	pag
Premessa	2
Normativa di riferimento	3
Struttura del documento e stato di revisione	4
Anagrafica dell'Istituzione Scolastica Scuola Secondaria di Primo grado , Datore di lavoro RSPP ; Medico Competente , rappresentante dei lavoratori , personale presente	5
Anagrafica dell'ITIS G RIVOIRA , Datore di lavoro RSPP ; Medico Competente , rappresentante dei lavoratori , personale presente	6
Caratteristiche generali dell' Istituzione Scolastica	8
Descrizione dell'Attività Svolta	10
Verifica dei Documenti in possesso della scuola	11
Metodologia di valutazione dei Rischi	12
Mansioni Presenti	14
Criteri adottati per la Valutazione dei Rischi	15
Definizione delle misure preventive e loro programmazione	17
Valutazione dei luoghi di lavoro	18
Valutazione impianto elettrico e di terra	26
Valutazione rischio incendio	28
Valutazione rischi fisici	34
Valutazione rischio rumore	34
Valutazione rischio vibrazioni	35
Valutazione esposizione da amianto	35
Valutazione rischio radon	35
Valutazione agenti cancerogeni e Mutageni	36
Valutazione rischi agenti biologici	37
Valutazione rischi atmosfere esplosive	41
Valutazione campi elettromagnetici	42
Valutazioni rischi radiazioni ottiche laser	43
Valutazione rischi da stress lavoro correlato	43
Movimentazione manuale dei carichi	48
Dispositivi individuali di protezione	49
Valutazione mezzi di sollevamento	49
Valutazione rischio chimico	50
Sorveglianza sanitaria	55
Organizzazione della attività	57
Esercitazioni laboratorio di fisica (studenti ITIS G RIVOIRA)	58
Esercitazioni laboratorio di chimica (studenti ITIS G RIVOIRA)	59
Esercitazioni laboratorio di informatica (tutti gli studenti)	63
Esercitazioni elettriche (studenti ITIS G RIVOIRA)	64
Esercitazioni elettroniche (studenti ITIS G RIVOIRA)	65
Esercitazioni pneumatica (studenti ITIS G RIVOIRA)	66
Valutazione rischi per mansione	67
Mansione docenti	67
Mansione Allievi	71
Mansione DSGA e Personale Amministrativo	75
Mansione Assistenti Tecnici (ITIS G RIVOIRA)	78
Mansione collaboratori scolastici	84
Valutazione rischi per lavoratrici gestanti	88
Analisi degli aspetti organizzativi e formativi	
Addetti Primo soccorso	94
Addetti antincendio	98
Addetti manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine ed impianti	99
Lavori affidati a ditte esterne	101
Norme di comportamento generali e misure di prevenzione rischi	102
applicazione normativa antincendio agli edifici adibiti a scuola sede dell'Istituto	107
Coinvolgimento del personale , firme per presa visione	1098

